

**COMUNE DI EMPOLI**

**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE N. 02 DEL 11/02/2019 ore 20,30**

**SVOLGIMENTO**

**APPELLO ORE 21,20**

**Sono presenti n. 12 Consiglieri: Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Ciolli Sabrina, Poggianti Andrea.**

**Sono assenti n. 13 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela.**

**Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.**

**SCRUTATORI: Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ciolli Sabrina.**

---

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Buonasera a tutti. Possiamo iniziare la seduta. Sono le 21,20. Partiamo con l'appello da parte del Segretario.

Bene, allora per la seduta di stasera gli scrutatori sono Bacchi, Cappelli e Ciolli.

**Alle ore 21,25 entra Torrini – presenti 13. (11/2)**

**PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

Allora, prima di iniziare con la disamina dell'ordine del giorno, io ho qualche comunicazione da fare, due o tre comunicazioni da fare.

La prima direi è una comunicazione, che riguarda tutti noi, riguarda tutto il Consiglio. Ieri era il 10 febbraio ed era la celebrazione del Giorno del Ricordo. Come tutti noi sappiamo questa solennità era stata istituita nel 2004 con lo scopo di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dall'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Da allora, se non sbaglio dal 2005, ogni anno, appunto, viene indicato il 10 di febbraio come il Giorno del Ricordo dedicato, appunto, alla commemorazione delle persone scomparse e dei profughi italiani perché il 10 febbraio del 1947 il trattato (parola non comprensibile) assegnò l'Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia, intensificando quindi quell'esodo di massa, che era iniziato già dagli anni precedenti dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia. In questa occasione, in questa data si fa memoria degli eccidi ai danni della popolazione italiana verificatesi, appunto, durante la Seconda Guerra Mondiale e nell'immediato dopoguerra in tali zone. E dell'esodo dei nostri connazionali che a decine di migliaia furono costretti all'esilio e per anni soggiornarono negli oltre 100 campi profughi allestiti in tutta Italia.

Fra il '43 e il '47 è stato stimato che più di 10 mila persone furono gettate, vive o morte, nelle Foibe, termine che tutti sappiamo con cui si riferiscono quelle cavità carsiche, dove furono gettati i corpi dei nostri connazionali senza distinzione di età, sesso e religione. Anche se poi va tenuto presente che gran parte poi delle vittime italiane morirono non solo nelle Foibe, ma anche durante la deportazione e la detenzione nei campi di prigionia jugoslavi. Gli eccedi dei nostri connazionali sono stati per molti anni inquadrati storicamente nella secolare disputa fra italiani e popoli slavi per il possesso delle terre nell'Adriatico orientale, in un contesto in cui la costruzione di moderni Stati Nazionali ha sviluppato culture nazionalistiche ed identitarie, portatrici di progetti di violenza, sopraffazione all'interno ed all'esterno delle nascenti formazioni statali con una conflittualità rivolta, anzitutto, verso le popolazioni considerate di volta in volta irriducibile ostacolo alla affermazione del proprio interesse nazionale. Sappiamo che la storia dei territori nord orientali del nostro paese apre scenari complessi di ricerca e di interpretazione e che le migliaia di morti delle Foibe fanno parte di una lunga schiera di vittime del '900 Europeo, che ha prodotto pulizie etniche, genocidi, stermini, intolleranze e guerre di massa.

Recuperare e fare emergere questa memoria consapevole ed intera di quel periodo, prima di tutto è un dovere morale della coscienza ed un dovere di onestà politica. La celebrazione del Giorno del Ricordo è quindi un atto non formale, ma una data importante per ricordare soprattutto ai più giovani, uno dei momenti di lucida follia collettiva accaduta durante il '900, secolo in cui i totalitarismi hanno cercato più volte di sopprimere la dignità e la libertà dell'uomo. Ogni luce gettata sui meccanismi di questi processi è utile per interpretarne lo sviluppo e per contribuire al recupero della memoria storica del nostro paese, evitando amnesie e reticenze e collocando i fatti nella loro dimensione specifica. Per tali motivi, ritengo doveroso che questo Consiglio Comunale ricordi questa giornata, sia come merito perché tali barbarie non accadano più, sia al fine di contribuire al recupero della memoria storica del nostro paese, attorno al quale tutta la comunità italiana possa, dopo anni di controversie ideologiche, riconoscersi senza divisioni di parte.

Quindi, penso che tutto il nostro, tutto il Consiglio sia unanime nel determinare l'importanza del ricordo, della celebrazione di questa giornata. Anzi, se ci sono degli interventi da parte dei Consiglieri, come prevede il regolamento, in certe situazioni si può, si concede un tempo di cinque minuti a gruppo per interventi.

Volevo anche ricordare, a questo proposito, ora l'Assessore Caponi non è ancora arrivato, per cui arriverà più tardi, volevo anche ricordare a questo proposito che il Comune di Empoli, nelle varie iniziative, che ha messo in atto per ricordare quelle vittime, alla Biblioteca Comunale nel mezzanino, diciamo nella scale c'è una bacheca con tutta una serie di libri e di informazioni, che riguardano appunto quel periodo. Però, ecco, l'Assessore Caponi, nel caso non fosse arrivato, mi ha pregato di ricordarvi e di invitarvi per domani, martedì 12 febbraio, alle 18,00, presso il Muve, il Museo del Vetro, dove ci sarà un seminario di approfondimento, tra l'altro rivolto, ovviamente, a tutta la cittadinanza, sul conflitto del confine orientale e seminario dal titolo "Un confine difficile. Nazionalismi, guerre, Foibe, esodo". Seminario tenuto da Matteo Mazzoni che è il Direttore dell'Istituto Storico della Resistenza. Quindi, questo è quanto. Io ringrazio tutti per avere ascoltato e, se ci fossero degli interventi per, ho dato cinque minuti volentieri. Ci sono? Poggianti, prego.

**Alle ore 21,30 entrano i Consiglieri Mazzantini, Morelli, Cioni, Borgherini – presenti 17. (12/5).**

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Grazie Presidente. Grazie anche per l'occasione per ricordare insieme, in maniera collettiva un giorno, che è tragico per la sua nota, per la sua storia ed è, purtroppo, stato oggetto di boicottaggio e tuttora è oggetto di negazionismo da parte di alcuni. Ricordare le Foibe, come diceva bene il Presidente, è un dovere morale. Mi unisco a questo accorato invito perché non debbono esistere morti di serie A e morti di serie B. Ogni vittima innocente, laddove sia destinataria di una bestialità, di un abuso, di una brutalità, merita memoria, preghiera, ricordo, affinché quei fatti non accadano più e la sua morte, la loro morte non sia vana. Però, un grande assente, in caso mi corregga il

Presidente, dal discorso, dal suo discorso è stato chi è stato il vero carnefice. Perché non bisogna scordare che il carnefice di quei 10 mila italiani seviziati, stuprati, come Norma Cossetto, di cui c'è una mozione in discussione stasera, brutalmente gettati nelle Foibe, morti o vivi, i deportati, oltre 500 mila sul Tuscania, accolti dentro i campi profughi italiani, oltre 100, noi avevamo a Firenze Sant'Orsola, molti sono venuti anche ad Empoli. Io conosco tanti figli di discendenti di Pola, di Visinada, dell'Istria, di Zara, dalla Dalmazia. Molti abitano anche nella nostra Villanova che fanno cognome Strebernik, sono cittadini empolesi. Però non si ricorda, il Presidente mi sembra non abbia ricordato che il carnefice di tutto questo massacro sia stato il regime comunista jugoslavo di Tito. E che, purtroppo, la storia nel suo lato bello o brutto che sia deve ricordare chi è stato il carnefice e chi è stata la vittima, come è giusto ricordare le bestialità, che sono state connesse dal Nazifascismo. E' giusto ricordare a viso scoperto le bestialità che sono state compiute dal Comunismo, che nella parentesi italiana, ha seminato e mietuto vittime. Non voglio stare a ricordare i Gulag siberiani od altro, che hanno fatto più vittime, ma non è la quantità delle vittime, che determina l'importanza, ma il fatto stesso di avere, essersi proprio accaniti su civili, innocenti, inermi, di ogni età, sesso, religione, parroci, carabinieri, persone qualunque, bambini innocenti. Anticipo, appunto, come dirò dopo nella mozione, Norma Cossetto, questa giovane universitaria istriana, che è stata stuprata, seviziata e poi portata sull'orlo della Foiba e morta di stenti al suo interno, dopo che gli erano stati amputati i seni ed erano state anche compiute altre barbarie sui genitali femminili, sempre dai partigiani comunisti titini.

Noi dobbiamo ricordare quei morti, in quanto vittime innocenti, vittime italiane innocenti con una dovuta cerimonia, ed è per questo che per me è riduttivo ricordarli soltanto in questa occasione. E' riduttivo dare loro la possibilità di un approfondimento sul tema in una conferenza soltanto, quando il Comune non riconosce, in una cerimonia ufficiale di ricordo, di commemorazione di questi innocenti, quando il Comune si limita a mettere a mezz'asta soltanto una bandiera dopo anni di battaglie. Quando il Comune non intende intitolare loro una piazza o una via per una pacificazione ed una memoria nazionale.

La Legge n. 92 del 2004, che ha segnato il Giorno del Ricordo, è stata sì una vittoria per Norma Cossetto, per i martiri delle Foibe, per gli esuli istriani e giuliano dalmati. Purtroppo, secondo me, questa vittoria non è completamente assaporata all'interno della nostra città, dove, forse, per motivi o conveniente politiche ed ideologiche, ancora oggi non si riesce a superare queste difficoltà, a dare loro una dovuta e tributata e doverosa memoria.

Questo è il motivo della mozione successiva e concludo dicendo uniamoci davvero perché quello che è successo non vada perduto e perché, ovviamente, quei territori dell'Istria, Fiume e la Dalmazia, che ancora parlano italiano, non siano dimenticati. Grazie.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Ci sono altri gruppi, che vogliono intervenire? Non ce ne sono? Ah, Ancillotti, prego.

### **Parla il Consigliere Ancillotti:**

Prima o poi si accomoderanno. Allora, più poi che prima. Quest'anno ho notato una maggiore attenzione, anche al livello di cronaca nazionale ed internazionale relativamente alla tragedia delle Foibe ed al Giorno del Ricordo, soprattutto grazie ad un intervento del Presidente della Repubblica, che a mio avviso, è stato uno dei più belli, dei più intelligenti, dei più riflettuti, riflessivi e del suo mandato riguardo a questi ambiti commemorativi. Finalmente sembra che la storia stia facendo un po' di conti con sé stessa. Sembra che piano, piano, la sedimentazione dei fatti e degli eventi porti e stia portando ad una maturità, ad una cognizione chiara, ad una riflessione avulsa da strapazzamenti ideologici circa questa orribile pagina, che si incunea quasi un po' mangiata da due momenti storici abbastanza, cioè indubbiamente pesanti come la Liberazione e poi il successivo inizio della cosiddetta "Guerra Fredda". Io credo, però, che allo stesso tempo la storia non, mentre con la stessa serietà, con la stessa semplicità con cui il processo storico condanna ogni sorta di negazionismo, l'approfondimento storico non ci deve mai tirare per la giacchetta e portarvi verso una idea di pari e

patta, detto in maniera molto semplice. Cioè non si può, a mio avviso, considerare la tragedia delle Foibe, metterle in relazione con la tragedia del Nazifascismo per giustificare ideologie, politiche, occhiolini politici vicini ad una parte piuttosto che ad un'altra. Perché la storia non si fa a colpi di pari e patta appunto, non si fa cercando io ho fatto questo, è successo quest'altro, a vendette, ritorsioni, contro vendette, a proposte aggressive, a risposte aggressive. La storia cammina sul suo percorso, purtroppo ineluttabile ed inesorabile, ma che merita sempre la giusta riflessione e la giusta considerazione. E' vero che i martiri delle Foibe perirono per mano comunista. E questo (parola non comprensibile)..non può significare condannare allo stesso modo gli eventi delle Foibe come gli eventi della tragedia del Nazifascismo. Noi facciamo i conti con la nostra storia nazionale. La nostra storia nazionale vide, tra i protagonisti della Resistenza, sicuramente una parte di aderenti al Partito Comunista. Questo è un dato di fatto, è un dato inscindibile. Che si sia, che si condivida quell'espressione politica o meno, di fatto alla Resistenza parteciparono un'ampia fetta di aderenti al Partito Comunista, aderenti al Partito Socialista, aderenti al Partito Popolare, al Partito Repubblicano, al Partito Liberale. Tutte quelle forze democratiche e antifasciste. Questo è un dato di fatto. Nella Costituente sedettero tutte le espressioni purché antifasciste. E c'è un altro aspetto da non sottovalutare: che in Italia c'è stato un grosso rispetto, anche nelle nostre zone, di tanti protagonisti, che, nel momento più buio della nostra storia, compirono azioni abominevoli, e la nostra Empoli, e finisco subito, scusate, ricordo sempre che è morto più che novantenne colui che aveva fatto la lista della Vetreteria Taddei. E' morto più che novantenne nella sua casa. Questo è un dato di fatto che non si può trascurare e non si può ignorare. Quindi il nostro antifascismo ha garantito per tutti una espressione. Questa è la base della nostra riflessione. Rispetto, attenzione e studio a tutti gli eccidi, a tutte le follie dei nazionalismi e delle dittature, però mai tirare la storia per la giacchetta per cercare di fare pari. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Ancillotti. Ci sono altri interventi? Borgherini, prego.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Funziona? Bah, sinceramente, allora innanzitutto intervengo per fare un plauso al Presidente per l'intervento, per i contenuti e soprattutto anche per l'importanza di un gesto del genere perché penso sia assolutamente doveroso. Ricorderei anche al Consiglio Comunale e a tutti i Consiglieri Comunali che questo Consiglio Comunale ha ospitato, su proposta all'epoca del Popolo della Libertà e grazie anche all'Assessore Caponi, che fu assolutamente disponibile all'epoca, persone che direttamente hanno vissuto la tragedia delle Foibe, che all'epoca parlarono direttamente in Consiglio Comunale e che in sede istituzionale raccontarono quella tragedia e come hanno vissuto direttamente sulle loro spalle quella esperienza così tragica e così devastante dal punto di vista umano. Penso, anche, sinceramente, e non me ne voglia il Consigliere Ancillotti, non ho capito bene quello che voleva sostenere nel suo intervento, perché molto spesso mi trovo più d'accordo con i suoi interventi rispetto che con altri, però mi sembra che il suo distinguo faccia venire un po' meno quello che è il senso, dopo tanti anni, di riconoscere il diritto al ricordo di queste persone. Perché, poi, al di là di tutto, io non mi trovo molto aderente in chi voglia strumentalizzare o meno, ammesso che qualcuno lo faccia, dal punto di vista politico il ricordo di queste persone, il ricordo della loro storia e il ricordo del loro dramma familiare. Però, sono straordinariamente convinto che, anche parlando direttamente, avendo avuto direttamente più esperienze, parlando con la signora Ardeatini Sfilli, che anche lei direttamente portò la sua testimonianza qui in Consiglio Comunale, la cosa più triviale, che è stata fatta a queste persone, è stato proprio negargli il diritto alla verità, al ricordo, il diritto alla verità.

Quindi, penso che chi si sia ritrovato, noi dobbiamo sempre metterci nei panni di chi ha vissuto direttamente una esperienza del genere. Penso che si sia visto portare via la dignità umana, chi si è visto infoibare un parente, chi ha avuto, fra virgolette, al fortuna di vedere infoibare un parente perché vuol dire che è sopravvissuto ad una strage del genere, non penso faccia tutti questi distinguo che noi oggi vogliamo intendere fare o che in qualche modo si cerca di fare. Noi

dobbiamo chiamare violenza, contro un essere umano, con il nome che ha, violenza contro un essere umano. Dobbiamo chiamare pazzia, dobbiamo chiamare..no, questa non è pazzia, questa è scientifica persecuzione umana, di esseri umani, con il loro nome. Dobbiamo avere questo coraggio. Perché non si fa politica su queste cose. Dobbiamo avere il coraggio di smettere di fare politica su queste cose. La politica va fatta sui problemi della gente e sulla soluzione per trovare risposte ai problemi della gente. Dobbiamo smettere di fare politica sulla storia. Dobbiamo smettere di fare politica sulla storia, avere il coraggio di smetterla di fare politica sulla storia. Perché solo così questo paese diventerà un luogo civile dove la politica, finalmente, farà i conti con la sua responsabilità, quella vera, cioè di dare servizi alle persone e di dargli istituzioni moderne. Fino a che da una parte o dall'altra si tirerà la memoria dei morti e la memoria delle tragedie storiche per fare aggregazione politica, si continuerà a fare un errore madornale per il futuro di questo paese. E' diritto e dovere ricordare queste stragi, chiamarle con il loro nome, non confondere mai attività politica con attività di persecuzione disumana di esseri umani, questo mai, e, soprattutto, avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome. La politica deve ricominciare ad occuparsi dei problemi della gente e non fare mai strumentalità sulla storia. Su questo mi è sembrato di leggerlo nel tuo intervento, su questo sono perfettamente d'accordo. Basta.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Borgherini. Altri? Non ci sono. Va beh, io però non ho terminato perché volevo fare anche un'altra considerazione. Ah, scusa, volevi parlare te?

**Parla il Consigliere Mantellassi:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Sì, va beh, ma.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

No. No, no, allora scusa.

**Parla il Consigliere Mantellassi:**

Tu sei stato troppo rapido. Grazie Presidente. Credo sia importante il fatto che il Presidente abbia voluto fare un momento di riflessione di fronte al Consiglio su questa giornata. Penso che non ci sia nessun tipo di problema a fare una riflessione su questa giornata, su quello che questa giornata ricorda, con rispetto, come sempre, rispetto a quelle che sono le occasioni fissate, come questa, dalla Legge Nazionale, con il rispetto nei confronti dei morti, sempre. Vale in questa occasione, vale nelle altre, valeva il 27 di gennaio, vale in tutte le altre occasioni. E vorrei, mi piacerebbe che chi con solerzia ci richiama a farlo in questa giornata, lo facesse poi e fosse presente a ricordare quella stessa precisione e puntualità anche nelle altre occasioni, perché penso che questo rispetto, come diceva anche Alessandro prima, sia dovuto indipendentemente dalla posizione politica, che ognuno di noi ha. E penso che questa giornata abbia un senso se diventa una giornata di riflessione su quello che è stato il confine orientale. Perché il confine orientale non sono solo le Foibe, ma le Foibe sono state, diciamo, il punto di arrivo di una storia molto lunga, che parte da un confine, come dire, ballerino, che ha avuto vicende travagliate fin dalla Prima Guerra Mondiale o prima; da un processo di attribuzione territoriale e definizione del confine lungo; da un intervento voluto del regime fascista su quei territori con una italianizzazione forzata dei nomi, con una persecuzione forte su quei territori della popolazione autoctona. Poi, dopo, successivamente ad una, dopo la caduta del regime fascista, ad una reazione da parte del regime jugoslavo nei confronti di quegli italiani, che erano presenti su quei territori, che hanno portato ad un esodo, hanno portato anche all'azione violenta delle Foibe. Che è una azione, ovviamente, che non ha nessun tipo di giustificazione, questa non è una giustificazione, questo è un quadro entro il quale si colloca. Ovviamente, è una azione, che va condannata, quei morti, ovviamente, vanno ricordati. Li ricordiamo, ma questa giornata deve avere la funzione della riflessione su quello che è, su quello che è stato il quadro di quella vicenda, su dove nasce quella vicenda, su quale è stata la stratificazione delle vicende, degli interventi, che sono avvenuti su quel confine e su quella zona

d'Italia. E la Giornata del Ricordo ha questa funzione che, secondo me è importante il fatto che, ora io non c'ero presente in Consiglio Comunale quando nell'occasione, che ricordava il Consigliere Borgherini, però penso che l'occasione prossima..(VOCI FUORI MICROFONO) no, no, non c'ero perché non c'ero io, ma nel senso, sicuramente una occasione importante. (VOCI FUORI MICROFONO)..Quella, sicuramente, era una occasione utile e così come è utile il fatto che si sia organizzato questo momento di riflessione, proprio dal titolo, "Il confine orientale", con un professionista, con uno storico professionista, che è il direttore di un istituto che si occupa di storia contemporanea. In questi giorni è stato detto anche che questo era un convegno di parte, organizzato da una associazione come l'ANPI, ma in questo caso è un convegno fatto da un Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea con un professionista, con uno storico, come Matteo Mazzoni, che farà, cosa che peraltro fa già all'interno, ha già fatto, io me lo ricordo lo feci quand'ero alle superiori, all'interno dei concorsi "Investire in Democrazia", un approfondimento sul confine orientale e questo penso sia un contributo utile alla giornata, alla Giornata del Ricordo perché questo è il tipo di riflessione, che è necessario fare per capire, non solo semplicemente condannare la vicenda delle Foibe. Su questo io penso che qui dentro ci si trovi tutti d'accordo, ma capire perché siamo arrivati alle Foibe, e concludo, cosa sono state le Foibe e in che tipo di contesto si vanno a collocare. E' stato importante il fatto che il Presidente Mattarella, ancora una volta, abbia avuto la capacità di alzare un po' il tiro e alzare un po' lo sguardo, richiamandoci tutti alla necessità di non strumentalizzare questa giornata e di non sottovalutarla quindi, e di fare una riflessione, un ricordo doveroso, una riflessione proprio sul tema del confine orientale, e, appunto, non tirare per la giacchetta questa giornata. Io penso, Presidente, e chiudo su questo, che quando a queste giornate, quella del Ricordo, ma anche altre giornate, si tirano per la giacchetta, gli si dà un colore politico, si utilizzano per fare polemica politica, si utilizzano per fare iniziative politiche, secondo me si fa un danno a quella giornata. Si fa un danno a quella giornata, perché le si collocano sotto il velo di una parte, si rischia di strumentalizzarle e si rischia di dare un contributo affinché quelle giornate non vengano riconosciute come giornate di tutti. E questo non vale solo per la Giornata del Ricordo, vale per tutte le giornate di commemorazione e di ricordo, che devono essere momenti di unificazione nazionale e di riflessione nazionale e non solo giornate di parte.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mantellassi. Prima che riprenda la parola, c'è altri interventi? No. Ecco, quello che volevo dire prima, e che c'è stato ovviamente in questo Consiglio Comunale una unanime condanna della violenza. Volevo però ricordare che la condanna della violenza non si deve riferire solamente alla violenza fisica che, ovviamente, è comunque ingiustificabile, ma anche ad una violenza verbale. E mi riferisco, in questa occasione, a quanto è successo ad una nostra collega, che è una Consigliera Comunale di Vinci, Amalia Chiovaro, che è stata fatta oggetto di inaccettabili minacce, di un inaccettabile attacco per delle sue supposte o reali convinzioni in merito anche riguardo ai fatti ricordati nel Giorno del Ricordo. Qualsiasi sia la posizione, che una persona può avere, il dibattito può essere anche aspro, può essere anche forte, ma il dibattito deve essere sempre e comunque un dibattito civile, un dibattito che scorre sulle linee della correttezza politica senza che ci siano interventi con metodi e mentalità fasciste, ecco perché quello non so chi di voi ha avuto occasione di vedere quel post, che poi è stato rapidamente rimosso, che poi sia stato una reale persona fisica, con tanto di nome e cognome che comunque aveva, che poi quel nome e quel cognome siano lo pseudonimo di "Troll", mi sembra che si definiscano in questo modo, però comunque sia sono metodi e mentalità tipicamente fasciste. E dobbiamo stare attenti perché questo tipo di clima è un clima che è basato sull'odio ed è un clima che alimenta costantemente quel rigurgiti di neo Fascismo che, purtroppo, si vedono riaffiorare un po' in tutta Europa. Io spero e invito anche, appunto, i colleghi a fare degli interventi, come prima, uno per gruppo, spero, ne sono certo, non ho dubbi, non dubito che da parte di questo Consiglio possa essere espressa una solidarietà unanime di condanna e di vicinanza alla nostra collega Consigliera Amalia Chiovaro di Vinci. Io questo volevo dire. Se ci sono degli interventi? Beatrice Cioni, prego.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì. Ieri, come purtroppo a volte è ricapitato, purtroppo a volte è capitato anche da queste parti, ci siamo svegliati un po' male: improvvisamente, abbiamo trovato su Facebook un attacco ad Amalia per le posizioni sulle Foibe, ma a prescindere da questo. Un attacco maschile, in cui si evoca lo stupro come modalità di correggere una posizione di Amalia. Ovviamente, dico, un omino, mi viene da dire, vile che dietro ad una tastiera si permette di dire qualsiasi cosa. Due elementi ci devono far riflettere: la violenza, come diceva giustamente il Presidente, espressa; la minaccia violenta verso chi ha una posizione diversa dalla nostra, sempre condannabile perché si discute di tutto, ma si deve rimanere nell'ambito della discussione. E l'altro fatto l'aggressione sessista, sessuale, la minaccia era sessuale: verremmo a prenderti per stuprarti. Che è un'altra minaccia, che in questo periodo si sente veleggiare, ne è stata vittima l'allora Presidente della Camera, Boldrini. Cioè con le donne ci si scatena particolarmente. Io credo che questo debba essere di più di una condanna. Da una parte perché Amalia è una Consigliera Comunale in Comune di Vinci e, giustamente, esprime le sue idee. Ora, fra l'altro, è un po' insolito, negli ultimi post parlava di Sanremo, però, ormai, tutto è diventato una dimensione. E comunque si possono non condividere. Addirittura ci offre Facebook la possibilità di commentare anche quando non siamo d'accordo, a volte anche estrema: si offende nelle pagine Facebook. Però, invece, che ha fatto questo? Un "Troll" non lo so, credo che ci debba comunque riempire non solo di sdegno, ma di condanna forte. Ha preso la sua immagine, l'immagine di Amalia e sulla sua pagina ha invocato questa vendetta: stupriamola.

Da colleghi, ma soprattutto da rappresentanti dei cittadini in una istituzione elevata della democrazia in città, la più elevata, il Consiglio Comunale, credo che sia opportuno esprimere solidarietà ad Amalia come Consiglio Comunale tutto. Credo sia opportuno condannare le parole, che sono state usate. Credo sia opportuno condannare il sessismo che c'è sotto, il macismo, la misoginia. Purtroppo in questo scorcio di tempo stanno venendo fuori anche a livello politico, anche parlamentare posizioni che relegano la donna a casalinga, a non occuparsi di politica. Per cui, quello di Amalia di schierarsi è un reato doppio. Stiamo attenti, perché questo è pericoloso per tutte e per tutti, perché dall'impegno e dalla libertà delle donne passa la libertà di tutti e la democrazia in senso più ampio e più nobile. Per cui, da qui finisco, un abbraccio forte ad Amalia vorrei che arrivasse da questo Consiglio Comunale, come Consigliera Comunale, come persona libera nell'esprimersi e come donna, e vorrei che fossero aumentate le nostre attenzioni rispetto a queste frasi di odio e a queste frasi di odio sessista, perché stiamo attenti, è più frequente di quanto ci immaginiamo. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Beatrice Cioni. Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Beh, che dire? Quando il dibattito politico scende in offese di questo tipo, mi viene da richiamare un detto toscano, non ve ne abbiate a male se uso questo termine, "la mamma degli imbecilli è sempre incinta". Quindi questo "Troll", questa persona che sia, non può che essere definita un imbecille, se non anche una futura persona imputata di un reato, che, quindi, mi auguro che la Magistratura faccia il suo percorso perché sia giustamente condannato. Pertanto, mi unisco alla vicinanza, alla solidarietà, all'affetto della Consigliera Cioni alla Consigliera Chiovaro, giusto? Ho pronunciato bene l'accento? Per questo attacco ingiustificato, pur non condividendo ovviamente le sue posizioni negazioniste sulle Foibe, qualora ci fossero state, perché non ho letto il suo post, però, come diceva anche il Presidente, il dibattito politico deve stare dentro una arena democratica, un dibattito civile, anche aspro, critico, però comunque dai contorni rispettosi della decenza, della dignità della persona. Quindi, anch'io concludo in maniera molto breve, perché c'è poco da dire, se non, appunto, la ferma condanna di quello che è stato detto e la estrema vicinanza alla nostra collega di Vinci.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Qualche altro gruppo vuole intervenire?

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Mah, io mi unisco alle parole, di chi mi ha preceduto, in particolar modo della Consigliera Cioni. E per quanto abbia colto perfettamente il senso delle parole del Capogruppo Poggianti, tenderei a non derubricare un atto del genere come un atto di un imbecille, ma non perché l'espressione non colga sufficientemente la gravità del fatto, ma perché il rischio è che, appunto, si derubrichino queste azioni ogni volta che, magari, emergono e negli ultimi anni, durante il nostro mandato amministrativo, ce ne sono stati di fatti di questo tipo. Diversi magari nelle modalità, ma riconducibili sempre ad una certa sotto cultura. E, tutte le volte, ci siamo impegnati a dire non la definiamo una ragazzata o comunque capisco che..no, no, no, ripeto, l'ho premesso, ho colto che non è assolutamente quella la volontà, però anche lo strumento utilizzato è uno strumento che è utilizzato da alcuni in modo ingenuo, ma ormai sappiamo, anzi fino ad ancora non del tutto conosciamo le modalità strutturali e strumentali con cui, ormai, è diventato strumento di lotta politica. E negli ultimi anni, come giustamente è stato ricordato, soprattutto le donne, e soprattutto quando si sono espresse in ruoli di primo piano, sotto il profilo pubblico e politico, sono state oggetto di attacchi di una violenza inaudita, rispetto ai quali prima dell'utilizzo di questo strumento, anche ai fini politici, non eravamo assolutamente abituati. Quindi, oltre a condannare l'azione del singolo, che, come giustamente ricordava il Presidente, si tratta di capire se è veramente quella la persona fisica o no, ma qualcuno dietro in ogni caso c'è sempre, si tratta anche di condannare e di andare alla radice dell'utilizzo di questi strumenti, che sono volti non a compiere una ragazzata, ma, spesso e volentieri, a portare avanti un disegno ben preciso. E da questo punto di vista credo sia importante, il Presidente ha fatto bene, che da questo Consiglio emergesse una posizione istituzionale perché immagino che ciascuno di noi, chi l'ha fatto o chi non l'ha fatto, abbia provato a mandare un messaggio di solidarietà a questa Consigliera che è stata vittima di questa aggressione verbali con dei rimandi a fondo sessuale espliciti veramente truci. Però, ecco, ancor più importante mi sembra il fatto che il Consiglio Comunale oggi abbia deciso unanimemente di mandare un messaggio come istituzione, perché ogni volta che siamo stati vittime, come città, di azioni di questo tipo, credo che il nostro Comune, e intendo tutta l'istituzione comunale, sia sempre stata pronta a condannare atti di questo tipo e sono convinto che lo farà anche in futuro. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mazzantini. Non ci sono altri interventi? Allora, io l'ultimo momento di considerazione è un momento triste, purtroppo. Giovedì scorso, giovedì 31, due giovedì fa, 31 di gennaio si è spento all'età di 78 anni il Dottor Paolo Salvi, Revisore dei Conti e che è stato Segretario Comunale in questo Comune e in molte altre municipalità dell'Empolese Valdelsa.

Devo confessare che, personalmente, non conoscevo bene il Dottor Salvi, l'ho conosciuto così, direi di sfuggita, una sera che venne qui, era qui in sala ad assistere per un po' di tempo ad una seduta del Consiglio. Ho avuto modo di scambiarmi due parole insieme al Segretario Generale, e mi è sembrata comunque una persona, pur per le poche parole scambiate, una persona che era intrisa di una correttezza morale e professionale importante.

Una vita, da quello che so, una vita che è stata spesa al servizio degli enti pubblici. Ha svolto incarichi di consulenza, ripeto, in praticamente tutti i Comuni dell'Empolese Valdelsa, in altri Comuni importanti, Prato, Grosseto, iniziando, mi diceva prima parlandone con il Consigliere Borgherini, iniziando in un piccolo paese della Sardegna, che probabilmente gli è rimasto anche sempre nel cuore perché diceva di volerci ritornare.

Ha svolto anche incarichi di consulenza per l'Agenzia Formativa Locale. E' stato un consulente del Centro Bruno Ciari. Per le farmacie comunali di Empoli e Castelfiorentino. Quindi, una persona che ha lasciato, sicuramente, in chi lo ha conosciuto, in chi ha lavorato con lui, chi lo ha apprezzato sia professionalmente che umanamente, un ricordo indelebile, intorno a sé.

Un professionista apprezzato, a volte, mi dicevano, forse un po' rigido come carattere. Però, probabilmente, è quella rigidità caratteriale, che hanno gli uomini, che sono veramente capaci di gestire tutte le situazioni con cui vengono a trovarsi.

Io non so se ci sono alcuni colleghi, che vogliono fare un intervento. Però, dopo gli eventuali interventi, direi di proporre, ecco propongo un minuto di silenzio proprio in memoria del Dottor Salvi. Certo, sì, sì.

**Parla voce non identificata:**

Io chiedo la parola al Presidente perché dal momento che c'è un invito ad osservare un minuto di silenzio, vorrei che dedicassimo anche un pensiero ad un uomo della scuola, che è scomparso ieri, il Dirigente Scolastico Mario Bianchi, che è stato per lunghissimo tempo dirigente del secondo circolo didattico ad Empoli. Mario ha accompagnato per un lunghissimo il lavoro di questa Amministrazione nel coordinamento di tante attività scolastiche. Io ho collaborato con lui i primi anni in cui ero Assessore, nel 2009 e nel 2010, e poi il Dirigente Bianchi è andato in pensione. E' scomparso lasciando un vuoto profondo nei ricordi di tanti ragazzi, che lo conoscevano come Preside, e di tante insegnanti. Ed è scomparso nella stessa maniera con cui ha operato sempre nella scuola empolesse: con grande riservatezza e con grande anche spirito di rispetto nei confronti delle persone, che lo conoscevano. Probabilmente domani i giornali ricorderanno il suo operato, la sua figura anche se, chi lo conosceva bene, sa e può testimoniare che, addirittura, non ha voluto nemmeno, diciamo, un funerale aperto al pubblico, pur sapendo che le persone che gli volevano bene erano tantissime, però, ecco, io credo che questa Amministrazione gli debba moltissimo per tutti i percorsi fatti con lui nella scuola e per il grande livello di professionalità, di umanità e di visione lunga, che Bianchi ha portato nel mondo della scuola empolesse.

**Parla il Presidente:**

Assessore. Damasco, volevi? Prego.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Mi (parola non comprensibile) anch' io a quello che diceva l'Assessore su Bianchi anche se non ho avuto modo di conoscerlo, però penso che quello che diceva l'Assessore ci ha un po' descritto la persona. Però io volevo in questa sala ricordare Paolo Salvi perché con lui ho lavorato per diverso tempo, abbiamo fatto la prima trasformazione, prima azienda in Italia dal Consorzio a Società per Azioni, l'allora Publiser. Abbiamo fatto la delibera sul registro delle unioni civili e ho avuto modo di apprezzare la grandissima professionalità di quest'uomo, la sua anche, anche il suo valore umano. Era un cattolico, non so che cosa pensasse fino in fondo del registro delle unioni civili, però era il Segretario di questo Comune e noi dovevamo fare la delibera per istituire il registro delle unioni civili. Pensate nel '95, era il primo Comune in Italia che si poneva questo problema. E ce lo ponevamo per una cosa molto semplice: perché avevamo, c'era una persona che aveva l'AIDS, stava morendo, e chi era la persona a lui più cara non poteva avere nessuna informazione da parte dell'ospedale ecc, perché non era a nessun livello un suo congiunto. E noi dicemmo: va beh, non si può cambiare il mondo, ma si potrebbe fare un qualche cosa che dà qualche diritto a loro in questa direzione. E Paolo si mise a lavorare sulla delibera e mi ricordo venne da me e mi disse: guarda, ci sono degli aspetti da valutare perché mi sono letto la discussione sull'articolo famoso che prevede, della Costituzione che prevede la famiglia composta da un uomo e una donna, mi sono andato a leggere tutto il dibattito all'interno della Costituente e ho visto che ci sono degli esempi, delle eccezioni a questo. Perché, per esempio, le comunità tipo i conventi, le suore, su una nave, i militari ecc, ci sono delle situazioni in cui anche la persona non congiunta in senso classico, però prende delle decisioni. Cioè se una suora ha bisogno di un intervento è la madre superiora che dà l'assenso come gli altri. Quindi, in qualche modo, c'è degli aspetti che delineano, sulla base di considerazioni, delle accettazioni dell'individuo di partecipare ad una comunità, fosse questa i militari oppure. E quindi si fece la delibera. E a me sorprese la capacità di quest'uomo di porsi nel suo ruolo di Segretario Comunale, e quindi di studiare le cose, con una apertura mentale e una capacità, una

attenzione. Era un personaggio veramente piacevole. Io ho un ricordo di lui e voglio che questa cosa venga detta in questa stanza, perché così rimane agli atti, perché Paolo Salvi era un professionista molto serio, una persona molto preparata, ti dava garanzia, ti diceva quello che era. Era rude? Anche no, nel senso che era una persona con la quale ci si ragionava benissimo. Aveva il suo ruolo, sapeva quali erano i vari, quello che doveva fare, e io lo ricordo molto, molto volentieri e credo che tutti quelli che hanno avuto a che fare con lui lo hanno apprezzato.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Damasco. Alessandro, volevi dire qualcosa anche te?

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Sì, solo per, cioè quello che ha raccontato Damasco dice molto di Paolo, della sua esperienza umana e professionale. Mi corre l'obbligo di ricordarlo lo stesso, ringrazio il Presidente per avere accolto il mio invito, diciamo, testimonia anche il ringraziamento della famiglia per questo, anche nei confronti del Sindaco e di tutti quelli che si sono resi subito disponibili per ricordarlo in questa sede istituzionale anche a nome di tantissimi professionisti e di tantissimi dipendenti comunali, che erano presenti al suo funerale e alle tante persone, che erano presenti lì, perché penso che, anche al di là di tutto, almeno l'esempio che ha dato a me, proprio personalmente, è stato quello di un uomo che aveva a cuore la salute delle istituzioni prima di tutto, in tutto quello che faceva e comunque che era un piacere ascoltarlo quando divagava tra filosofia politica, testimonianza concreta e fattiva della vita di un ente, di qualsiasi ente, dei tanti enti che aveva conosciuto nella sua esperienza professionale. E, al di là di tutto, poi lo ha detto anche in parte Damasco, nell'esempio che come cattolico ha dato della sua vita perché, al di là di tutto, era un cattolico nel mondo e per il bene del mondo. Quindi, non era uno che evitava di sporcarsi le mani con i problemi, era uno che approfondiva le questioni, era uno che per il lavoro e per il progresso del territorio ha sempre dato manforte a chi nella politica aveva la responsabilità di dare delle risposte ai cittadini. E penso sia importante ricordarlo in questa sede, affinché anche il Comune, in qualche modo, trovi il modo di ricordarlo anche in futuro con delle iniziative. Ovviamente, starà a chi avrà la responsabilità di sedere in questo Consiglio Comunale in futuro, ma penso che questo esempio, questo anche approccio alla vita pubblica e alla responsabilità pubblica sia un esempio per questa comunità e debba continuare ad esserlo. Quindi, un ringraziamento a quello che è stato Paolo Salvi per questo ente, come per altri enti, ma soprattutto un grazie anche per l'esempio, che ha dato proprio umano nella quotidianità, cioè nella sua concretezza e nella sua testimonianza di vita.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Quindi, come avevo preannunciato, invito tutti i Consiglieri ad osservare un minuto di silenzio.

*Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.*

Bene, grazie a tutti. Grazie di nuovo al Dottor Salvi per quanto ha fatto e dato a questo ente.

---

**PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DA IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A TRASFORMAZIONE DEL CARCERE DEL POZZALE IN “REMS”.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Iniziamo quindi la seduta con gli argomenti all'ordine del giorno. Il Sindaco doveva rispondere a quella (parola non comprensibile) però, credo che, non so se la risposta dal..eh?

**L'interrogazione, su richiesta del presentatore Capogruppo Andrea Poggianti, viene trasformata in scritta.**

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Mi è arrivato qualcosa per scritto?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Non lo so, sinceramente non lo so. E' stata rimessa all'ordine del giorno perché era rimasta in sospeso l'altra volta, però non so se sia arrivato qualcosa. Credo che comunque più tardi il Sindaco arrivi, per cui. Aveva un impegno istituzionale, però credo che arrivi più tardi.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sennò chiedo, Presidente, eventualmente, con anche l'assistenza del Segretario visto anche la longevità di questa interrogazione, come anche di altre mozioni, ma soprattutto dell'interrogazione, se possibile trasformarla in scritta, però con l'esenzione del termine dei trenta giorni, cioè dando una accelerazione alla risposta. Quindi, non l'esenzione del termine dei 30 giorni, che comporti lo scadere in cinquanta.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Certo.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Cioè l'esenzione comporti una anticipazione a trenta. Ecco, se fosse possibile, chiedo al Segretario, chiederei a questi punti la conversione in scritta.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Perfetto.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Bene.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

E a verbale il Segretario ha preso atto di quanto, della ovvia richiesta e giusta richiesta direi del..

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Dell'esenzione dei trenta giorni.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Certo, certo.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Anticipazione. Quindi, io mi auguro e spero che entro l'11 marzo ci sia una risposta scritta, eh? Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Poggianti.

-----  
**PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DA IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A PRESENZA TOPI NELLE SCUOLE PRIMARIE “RODARI” DI CARRAIA E “COLOMBO” DI PONZANO.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, passiamo al punto successivo che è l'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Centrodestra per Empoli relativa alla presenza di topi nelle scuole primarie Rodari di Carraia..Prego, Poggianti

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Do veloce lettura dell'interrogazione.

Premesso che non è mai accaduto che una scuola d'infanzia chiudesse a tempo indeterminato per infestazione topi, cosa che invece si è concretizzata all'interno della Rodari di Carraia a fine gennaio 2019. La stessa ASL ha imposto la chiusura per rischio alla salute dei bambini.

I motivi dell'infestazione dei ratti sono già contenuti nell'ordinanza sindacale n. 15 del 30 gennaio 2019, cito l'ordinanza del Sindaco: precedenti interventi di disinfestazione non risolutivi, ma soprattutto carenze strutturali della scuola, che hanno determinato l'ingresso dei roditori. Quanto è successo alla Rodari è stato un primo, purtroppo, di un increscioso seguire di eventi di questo tipo, che hanno invece investito la Scuola Cristoforo Colombo di Ponzano i primi giorni di febbraio 2019. Quindi, il Sindaco Barnini, che ha affermato alla stampa che la presenza dei topi nelle strutture scolastiche è un evento assolutamente straordinario, a quanto pare questa considerazione è stata smentita sia dai fatti che dalla ASL.

Gli ultimi eventi sono poi l'ulteriore conferma, a mio giudizio, del mal governo di questa Amministrazione, che non pensa a manutenzioni, visto che imputa delle responsabilità dell'infestazione dei topi proprio a delle carenze strutturali. Alle manutenzioni, non pensa né alla manutenzione, né all'ascolto dei cittadini quando chiedono concretezza sui problemi quotidiani, anziché perdersi dietro progetti faraonici.

Gli stessi operatori, poi, della scuola primaria Don Bosco di Ponte a Elsa, terzo caso di topi, hanno fatto presente di avere avuto appunto problemi di infestazione a fine, nell'anno 2018. Di qui le domande a cui chiedo, appunto, cortesemente, risposta puntuale:

1. Come intende procedere e se intende procedere l'Amministrazione in tempi rapidi ad effettuare un controllo capillare di tutte le 33 strutture scolastiche, per verificare l'assenza di roditori infestanti.

2. Quali sono stati gli interventi adottati per eliminare l'infestazione dei topi, quindi diversamente a seconda delle scuole di Carraia, Ponzano e Ponte a Elsa, in modo risolutivo, almeno questo è l'auspicio.

3. Terza ed ultima domanda, se ritiene che la presenza dei topi questa Amministrazione, all'interno delle strutture scolastiche, non solo delle periferie, ma anche di scuole centrali come Ponzano e Carraia, siano ancora da considerare evento straordinario oggetto di strumentalizzazione delle opposizioni, o ritiene che siano dovute ad una mancanza di manutenzione ed attenzione al patrimonio pubblico da parte di questa Amministrazione PD, così come sembra essere la lettura chiara della vostra ordinanza n. 15. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. La risposta all'Assessore Barsottini, prego.

**Risponde l'Assessore Fabio Barsottini.****Parla l'Assessore Barsottini:**

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, il controllo sugli edifici scolastici è effettuato costantemente durante l'intero anno scolastico mediante il posizionamento di trappole con esche rodenticida monitorate in ciascuna scuola con frequenza almeno mensile. Tuttavia, è garantito un servizio di urgenza che può essere attivato dall'Ufficio Ambiente su segnalazione della stessa direzione scolastica. Per i casi riscontrati nelle scuole citate nel testo dell'interrogazione, precisiamo che gli interventi più idonei di disinfestazione vengono coordinati con la ditta specializzata del Comune e per i casi particolari e persistenti, con la ASL. Nello specifico, a Carraia, in seguito alle segnalazioni pervenute, abbiamo effettuato sopralluoghi nei giorni 22 e 23 e 25 gennaio presso la

scuola, provvedendo ad incrementare e posizionare di volta in volta nuovi erogatori esca rodenticida. Sensibilizzare il personale scolastico sull'adozione di idonei comportamenti, individuare potenziali accessi per i roditori al fine di permettere all'ufficio manutenzioni di installare idonei dissuasori di accesso.

Nei giorni sabato e domenica, cioè il 26 e il 27 gennaio, è seguito un ulteriore intervento della ditta di derattizzazione che, tuttavia, non è stato anch'esso risolutivo. Agli esiti di tutte le operazioni sono state condivise parallelamente con la ASL, che, in data 28 gennaio, ha richiesto di effettuare la chiusura della scuola per poter eseguire congiuntamente, dal giorno 29 gennaio, l'attività di disinfestazione e quella propedeutica alla chiusura materiale degli accessi individuati.

A Ponzano, invece, siamo intervenuti entro due ore dalla segnalazione e abbiamo risolto il problema con la cattura del roditore.

A Ponte a Elsa la ditta di disinfestazione ha rilevato tramite installazione di ulteriori esce rodenticida, un consumo significativo all'esterno del plesso scolastico. Allora, le cause che giustificerebbero l'incremento degli infestanti sono state ipotizzate dalla presenza di rifiuti abbandonati sul suolo pubblico, ovviamente rimossi e lo stato di incuria di un terreno privato contiguo all'area scolastica, che è stato ripulito mediante il taglio della vegetazione e la rimozione dei rifiuti abbandonati.

Per l'ultimo punto, ecco, l'evento all'interno dei plessi è da ritenersi chiaramente straordinario, a fronte di un servizio di monitoraggio costante, portato avanti dall'Amministrazione Comunale. Inoltre, l'intervento che è conseguito conferma bene l'efficacia dell'organizzazione del servizio a garanzia della tutela della salute dei bambini e degli operatori scolastici. Oltre all'intervento risolutivo del problema urgente, infatti, riteniamo giusto registrare come il costante e quotidiano lavoro di disinfestazione e derattizzazione programmato sugli edifici scolastici, sia ben coordinato tra i vari attori, Ufficio Ambiente, la ditta specializzata, la ASL e tutti gli operatori scolastici, che ha permesso anche in questo caso particolare ed urgente di garantire la sicurezza dei bambini e di tutti gli operatori scolastici. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. La replica a Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Ringrazio l'Assessore Barsottini. Dissento dalla conclusione e comunque dal giudizio positivo sul lavoro di questa Amministrazione. Se i controlli sono capillari e costanti sulle 33 scuole, non ci sarebbero stati questi eventi cosiddetti straordinari, che poi straordinari non sono, non in una, non in due, ma in ben tre plessi scolastici. E non avrebbe causato, come in una scuola centrale, come la Meucci di, come, scusate, la Rodari in Via Meucci di Carraia, una chiusura a tempo indeterminato, poi (parola non comprensibile) se non mi sbaglio in due giorni di chiusura, però a chiusura a tempo indeterminato, quindi vuol dire che il problema era veramente imponente. E se i topi entrano all'interno di strutture scolastiche e possono causare dei problemi alla salute dei bambini, che li studiano e lì ci mangiano, è frutto, come dice, ripeto, la vostra stessa ordinanza sindacale, quindi del Sindaco, uno che le ditte, a cui viene appaltato il lavoro, non svolgono il loro lavoro a modo, perché sennò non potete dire la disinfestazione non è risolutiva. Due: carenze strutturali. Significa come elemento centrale, anche il degrado, come segnalato, intorno a Ponte a Elsa, che questa Amministrazione non punta sulle manutenzioni. Perché se la manutenzione fosse stata fatta correttamente tanto all'interno della struttura, quanto esternamente nella lotta al degrado, al degrado anche nei confronti dei privati, questi eventi non si sarebbero verificati in maniera anche così simultanea. Sicuramente i topi non sono stati pagati dalle opposizioni, su questo siamo tutti d'accordo. Però, è vero che se ci siamo, siamo arrivati..no, perché penso alcuni di voi arrivino anche a tanto, ma se siamo arrivati ad un evento così straordinario, è appunto l'effetto concreto di una mancata attenzione al patrimonio pubblico. Come i problemi vari, che segnalo tante volte, che segnaliamo anche come opposizione sulle varie strutture, questa è l'ulteriore conferma, l'apice, la ciliegina sulla torta di un sistema che non funziona. E quindi mi permetto di dissentire sul fatto che

sia ottimale, appunto, il servizio che viene prestato, così come letteralmente opinabile è il servizio di derattizzazione che viene fatto all'interno della città. Comunque, prendo atto che qualcosa è stato fatto, speriamo che questa volta sia risolutivo almeno per i tre plessi. Ripeto, secondo il mio personale giudizio e il giudizio politico, questa amministrazione pensa al grande, ma si dimentica del piccolo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Quindi, non ci sono altre interrogazioni.

---

**Esce Cappelli – presenti 16 (11/5)**

**PUNTO N. 4 – VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 28/11/2018. APPROVAZIONE.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Il punto n. 4 riguarda l'approvazione del verbale della seduta del Consiglio del 28 novembre. I votanti sono? 14 sì. Fuori c'è sì è detto?

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Cappelli, Cioni e Borgherini.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Cappelli, Cioni e Borgherini, sì. 14 votanti. Rientrano tutti e due, quindi è fuori solo Cappelli. 16 votanti. Allora, il verbale della seduta del 28 novembre. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 16**

**Favorevoli 11**

**Astenuti 5 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Poggianti)**

---

**PUNTO N. 5 – BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021. APPROVAZIONE VARIAZIONI**

**Rientra Cappelli – presenti 17 (12/5)**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Poi, il punto successivo è il Punto n. 6. Riguarda l'approvazione, la discussione e approvazione di variazioni al Bilancio di Previsione 2019-2021. L'illustrazione la fa l'Assessore, prego. Taddei.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri. Queste variazioni, che proponiamo all'approvazione del Consiglio sono minime. Riguardano, per la gran parte, variazioni che riguardano anche il personale. Nel dettaglio: vi è la dotazione finanziaria per l'istituzione di P.O del valore di 21.500, sostanzialmente la variazione è di 20.500 Euro in cui sono ricompresi soldi per le posizioni organizzative pari a 16.500. Abbiamo poi delle piccole variazioni, compensative, nell'ordine di 500, di 1.500 Euro all'interno sempre dei capitoli delle spese per il personale, ma, essendo macro aggregati diversi, vanno in variazione anch'esse.

Infine, un'altra variazione non additiva, ma compensativa sempre riguardante il personale, è la dotazione di 18 mila Euro dallo stanziamento per le spese del personale dell'Ufficio di Piano al rimborso dei (parola non comprensibile) in comando, in quanto l'Architetto Pinarelli, vincitore di

un corso a tempo indeterminato per dirigente tecnico, lascerà a giugno questo ente e fino a quella data verrà comandato tra il Comune, il suo futuro Comune che è il Comune di San Giovanni Valdarno e il nostro, per due giorni a settimana pieni, e il valore di questo comando è pari a 18 mila Euro.

Abbiamo poi delle variazioni additive perché vi sono 4.545 Euro in più di contributo regionale alle scuole d'infanzia paritarie, che ha parimenti uscita e quindi sostanzialmente un andare a ridistribuire un maggiore contributo regionale. E infine, e poi vi sarà la specifica, 255 Euro che riguarda l'IRAP. IRAP che servirà per pagare, sostanzialmente, riguarda il compenso per la persona, che sarà incaricata a seguito di una gara, di un bando di gara per le spese, per, scusate, per la progettazione del recupero dell'ex convitto degli infermieri presso il complesso dell'Ospedale Vecchio S. Giuseppe per mille Euro.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ci sono?

**Parla la Consigliera Cioni:**

No, una domanda. Volevo capire questa cosa del contributo per le scuole paritarie.

**Parla il Vice Sindaco:**

No è semplicemente il contributo che viene accertato in entrata e messo in uscita, insomma. Un contributo regionale che si è..io penso che..

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ecco.

**Parla la Dirigente Dottoressa Gambini:**

Sì, è un contributo che è da un paio d'anni eroga la Regione per quelli che si chiamava i voucher, e che ora si chiamano i "buoni servizi" per i bambini che frequentano la fascia 3-6. E' un rimborso, che viene dato alla famiglia sulla base, chiaramente, del reddito ed è un rimborso che viene dato sulle rette della scuola paritaria. E' un rimborso regionale e l'Amministrazione fa soltanto, diciamo, da tassa risorse, ecco. Non è né un bando comunale, sono risorse regionali, che sono addirittura di provenienza del Ministero. Per cui, che la Regione riceve dal Ministero e che rieroga alle scuole paritarie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Grazie alla Dirigente Gambini e all'Assessore per i chiarimenti. Ci sono altre domande? Allora, passiamo alla discussione. Interventi? Mazzantini, prego.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Mah, alcune considerazioni in merito a queste variazioni di Bilancio. Innanzitutto, sulle posizioni organizzative di cui ci ha dato conto l'Assessore Taddei. Entrambe all'Ufficio Tecnico, una all'Ufficio Manutenzioni e l'altra all'Ufficio Urbanistica. Abbiamo già parlato altre volte di questo tema e ci siamo già confrontati in sede consiliare, in particolare con la capogruppo Bartoli, peraltro stasera non c'è, in merito alla opportunità o meno di istituire delle posizioni organizzative. E' importante ricordare che le modifiche, che il legislatore ha apportato in questa materia, si sono fermate a metà del percorso perché il finanziamento delle P.O, insomma delle posizioni organizzative oggi è posto fuori dal fondo di produttività di tutti i dipendenti, il cosiddetto fondo ordinario, essendo all'esito di queste modifiche normative collocato su un capitolo di spesa diverso e tuttavia, come sappiamo, siamo in attesa che il legislatore completi questa modifica normativa e consenta che l'Amministrazione Comunale possa attingere autonomamente le risorse, rispetto a quelle destinate a tale fondo. Quindi, ciò consentirà di finanziare indipendentemente l'altro fondo e di istituire le posizioni organizzative così come non è stato fino

ad oggi, invece, cioè le due scelte erano alternative. E la riforma va in questa direzione, ma quando il legislatore l'ha approvata si è fermato a metà strada, seppur annunciando che avrebbe, diciamo, fatto, anche l'altra metà del percorso, ad oggi non c'è, ma sappiamo che a breve ci sarà. Quindi, in altre parole, siamo in attesa del passo successivo che consentirà alle amministrazioni comunali di destinare liberamente le somme che vorrà per restituire quante posizioni organizzative avrà intenzione di istituire, mentre oggi questo non è possibile.

E' chiaro che l'amministrazione comunale, avendo la situazione, che c'è stata rappresentata, ossia quella dell'Architetto Pinarelli, che è prossimo a passare ad un altro Comune, si è concentrata sull'Ufficio Tecnico, che ha più, comprensibilmente, urgenza di vedere integrare l'ufficio e coloro che hanno una responsabilità. Questo da un punto di vista generale e normativo. La riflessione politica, invece, è, come dire, un giudizio positivo rispetto all'opportunità di iniziare a colmare un gap, che c'è tra la funzione dirigenziale e il funzionario. Le posizioni organizzative rappresentano, effettivamente, una modalità intermedia di responsabilità, a supporto di dirigenti, sono figure amministrative importanti anche per l'espletamento della funzione dirigenziale perché consentono al dirigente di svolgere a pieno la funzione che gli è propria, cioè quella, appunto di dirigere e avendo dei collaboratori portatori di responsabilità a cui delegare parte della propria mansione. E quindi, a nostro avviso, la scelta è opportuna e sarebbe bene che l'ente quando, se e quando, ma insomma credo si possa dire ormai quando, la normativa verrà completata, possa proseguire nel solco di questa direzione ed estendere anche ad altri uffici l'istituzione di posizioni organizzative. Tutto questo, cioè questa scelta e questa direzione, fa pendant anche con ciò che abbiamo discusso, approvato con l'ultimo Bilancio Preventivo, ossia con il Piano Triennale di assunzione del personale, che pianificava fino a 24 assunzioni. Quindi, credo che le amministrazioni comunali in generale, ma soprattutto quelle virtuose, che, in virtù delle normative, che sappiamo, il blocco delle assunzioni, i coefficienti assunzionali, hanno visto ridurre ingiustamente e drasticamente il proprio corpo di personale possono, d'ora in avanti, tornare ad avere un numero di dipendenti e una struttura, che consenta di rispondere meglio alle esigenze e alle istanze dei cittadini, anche perché, davvero, queste normative, che hanno bloccato le assunzioni, di fatto poi si sono ingiustamente ripercosse sugli enti più virtuosi, mentre erano state volte a bloccare una proliferazione di dipendenti che sappiamo aveva caratterizzato enti ben diversi dal nostro, che sono sempre stati virtuosi da questo punto di vista. Grazie.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mazzantini. Ci sono altri interventi? Non vedo prenotazioni, quindi chiudiamo gli interventi. No, ce ne sono ancora? No. Chiudiamo gli interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Non abbiamo dichiarazioni di voto. Allora, passiamo al voto, appunto.

I votanti sono? Dovrebbero essere 17, sono rientrati tutti. Quindi, 17 votanti. La delibera riguarda le variazioni al Bilancio di Previsione 2019-2021. I favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. I contrari? Tutta l'opposizione.

Ora c'è da votare anche l'immediata eseguibilità. Con gli stessi 17 votanti. Favorevoli? Unanimità.

#### **VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 17**

**Favorevoli 12**

**Contrari 5 (Borgherini, Morelli, Cioni, Ciolli, Poggianti)**

#### **VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 17**

**Favorevoli 17**

**PUNTO N. 6 – MODIFICA AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2019/2020, ALLE PREVISIONI CONCERNENTI IL CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA E PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2019/2021 CON CONTESTUALE MODIFICA AL DUP 2019/2021.**

**Entra il Sindaco Brenda Barnini – presenti 18 (13/5)**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, il punto successivo, che è il Punto n. 6 dell'ordine del giorno, riguarda la modifica al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020. Riguarda le previsioni concernenti il conferimento di incarichi professionali esterni, di collaborazione autonoma e il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2019-2021 e la contestuale modifica del DUP.

L'illustrazione? La fa l'Assessore Taddei. Prego.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Sì. Allora, iniziando con gli incarichi abbiamo, come anche precedentemente accennato, tre richieste di integrazione. La prima, che riguarda l'incarico per andare, per un presidente di commissione di gara, gara che avrà come oggetto la progettazione esecutiva, quindi la scelta di un progettista esecutivo per l'incarico di natura tecnica per recuperare l'ex convitto infermieri presso il complesso dell'Ospedale, l'ex Ospedale San Giuseppe, un compenso di 1.000 Euro, che riguarda la gara che ha come base 230 mila Euro. Gli altri due incarichi riguardano sempre la richiesta di un incarico per un Presidente di Commissione di Gara, questa volta non si parla di incarichi professionali, ma si parla di affidamento dei lavori. Nel primo caso, i lavori riguardano il recupero del complesso di Piazza 24 Luglio per l'ex SERT, da adibire a Casa della Salute e a condominio solidale. Il compenso è di 3 mila Euro, in quanto mentre nel primo caso la durata dell'incarico era di un mese, in questo caso la durata dell'incarico è di tre mesi. La base d'asta per questa gara, un po' rilevante, è di 2 milioni e mezzo. Nel terzo caso invece abbiamo l'incarico per Presidente di Commissione, per una commissione di gara di affidamento lavori. Questa volta per recuperare una porzione del complesso dell'ospedale vecchio, S. Giuseppe di Empoli, ad adibire a spazi per attività collettive, ovvero co-working, caffetteria, corti e commissioni pubbliche. Anche in questo caso la durata dell'affidamento di questo incarico è di 3 mesi per un totale di 3 mila Euro. La base di asta, di gara scusate, per questo affidamento lavori è di 2.800.000 Euro. Perché si rende necessario tutto questo? Ovviamente, come dice l'ANAC per l'entità di questo dare si ha l'obbligo di scelta esterna, quindi vi è la necessità di figure con specifiche competenze, che non debbono avere svolto e né possono svolgere alcun'altra funzione né incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta. Quindi, sostanzialmente, si reperiscono esternamente.

Abbiamo poi altri incarichi. Questa volta riguarda il Festival Leggenda, che si terrà dal 16 al 19 maggio. In questo caso gli incarichi sono richiesti dal Settore Servizi alla Persona. La previsione che avevano era di 11.560 Euro. Passa a 24.560 Euro. Questa somma aggiuntiva di 13 mila Euro trova, sostanzialmente, stanziamento nell'incarico destinato al Festival Leggenda. Quindi, diciamo, le previsioni per il conferimento di incarichi professionali esterni da 15.160 poi passa a 28.160 con questi 13.000 Euro in più. Per quanto riguarda, invece, il programma biennale dell'acquisto e forniture di servizi, abbiamo uno stanziamento e quindi un inserimento per stanziamento biennale, che grava su tre anni, ma questo per un discorso contabile e di corretta imputazione e di esigibilità. Prima questo affidamento, che riguarda la pulizia della Biblioteca Comunale e del complesso di Santo Stefano degli Agostiniani, era collocato all'interno dell'appalto della Biblioteca e adesso è scorporato perché di natura diversa.

Per gli importi, per quanto riguarda gli importi, gara che avverrà all'offerta più vantaggiosa per il biennio '19-'20 abbiamo 29.400 Euro, quindi per l'annualità in corso, 36.600 Euro per l'anno '20 e un residuo di 8.000 Euro per l'anno 2021. Il totale di tutto questo, diciamo, affidamento a questo bando sarà di 74.000 Euro.

Infine, abbiamo altri aggiornamenti del DUP. Vi è un incremento nella capacità assunzionale, in quanto il Piano Triennale e il fabbisogno del personale è inserito nel DUP. Capacità assunzionale per il 2019 che era già prevista in 332.209 Euro, che viene incrementata di 28.604 Euro per un totale di 360.814 Euro, dovuta a seguito di una cessazione, in data 29/12/2018, di un collaboratore tecnico idraulico, che non era prevista al momento dell'approvazione del DUP, questo anche perché per vedere un po' la legge di Bilancio o comunque quella che sarebbe stata la normativa nazionale poteva poi offrire per i lavoratori, dando atto che risulta già programmata l'assunzione di un nuovo collaboratore tecnico idraulico.

Altro elemento: l'inserimento nel programma assunzionale 2019 di un collaboratore tecnico cuciniere. E, infine, diciamo il recepimento che già vi è e che viene specificato del fatto che sia il DUP a dare gli indirizzi generali e quindi andare ad approvare il piano del fabbisogno del personale triennale e specificare che la programmazione, in materia di tempistiche e dei tempi determinati è attribuito alla Giunta Comunale, così come quello delle mobilità note, quindi nuove assunzioni che costituiscono mera sostituzione di personale cessato, senza andare, ovviamente, ad alterare la programmazione e che non abbia utilizzo di capacità assunzionale. Quindi, solo per mobilità neutre. Infine, le modalità di assunzione fermo restando, ovviamente, le tipologie di assunzioni già previste nel DUP approvate dal Consiglio Comunale.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Assessore. Ci sono domande in merito? No. Allora, passiamo agli interventi. Interventi? Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Vorrei che venisse messo agli atti che il voto che esprimerò comporterà, comunque, una scissione sul tema delle assunzioni perché mi trova assolutamente favorevole nell'andare nell'ottica di integrare i dipendenti comunali laddove c'è un vulnus, un vuoto, soprattutto per l'idraulico. E' da fine anno, se non sbaglio, che è cessato, e, tanto per darne una testimonianza, ed anche una dimostrazione di quello che ci viene richiesto dal territorio, c'è stata una perdita immensa al cimitero di Ponte a Elsa, di acqua, tant'è che è arrivata anche recentemente una posola, una bolletta enorme di circa 6 mila Euro proprio perché non c'è un idraulico che sistema e ripara le manutenzioni, così come altre perdite, altri problemi del...sì, però è in corso l'esternalizzazione. Quindi, voglio che venga messo agli atti che c'è un mio pensiero, un mio parere positivo e favorevole sull'aumento di capacità assunzionale dell'ente. Ovviamente, non posso condividere quelle spese, che oggi vengono fatte su tutto il resto della parte del DUP, soprattutto per quelle spese di incarichi esterni, che sono collegate, più o meno, al Progetto OPP o al progetto di, come io definisco solitamente faraonico, poiché, secondo me, sono progetti che, attualmente, dovrebbero vedere una sospensione alla luce, comunque, delle capacità del Bilancio per mettere come primo posto, al primo posto del piano programmatico di una città, le manutenzioni e l'attenzione alle frazioni e al patrimonio pubblico esistente. Quindi, io avrei impiegato meglio quei soldi, lo dico appunto come Centrodestra, prima in opere di messa in sicurezza, manutenzioni ed altro, invece di avviare questa mastodontica opera di cui poco si vede e neanche, o per ora neanche una pietra è stata posta su alcuni tratti.

Ovviamente, l'unica cosa, che c'è da scorporare dall'ambito OPP e quindi questo progetto importante, come ho detto più volte anche alla stampa, e qui lo ripeto, l'unica cosa che fa eccezione è la Biblioteca dove lì, forse, sarebbe stato necessario un intervento già da molti anni e anche come studente, ero studente fino a poco tempo fa, ho avuto modo di vivere la Biblioteca, vedo che anche lì c'è stato un difetto dell'Amministrazione maggiore proprio perché ci siamo ritrovati ad ora, ad oggi ad affrontare un problema Biblioteca, con il caldo d'estate e il freddo d'inverno, e una situazione strutturale deficitaria, quando ormai era da anni che era veramente fatiscente. Quindi, fatte le eccezioni della Biblioteca e fatta l'eccezione per, con un parere favorevole sulla Biblioteca e fatta eccezione con un parere favorevole sulle assunzioni dei dipendenti, su tutto il resto esprimerò un voto negativo. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Prego. Grazie Poggianti. Altri interventi? Ancillotti.

**Parla il Consigliere Ancillotti:**

Sono molto favorevole a quanto fin qui espresso dall'Assessore perché credo e vedo anche raccogliere i frutti di questi anni di programmazione, di trattative e di ascolto da parte della città. E parlare di alcuni progetti della città, come di progetti faraonici, mi sembra quanto meno riduttivo e soprattutto estremamente deleterio per quanto riguarda proprio il futuro della città, cioè che idea di città abbiamo, a quale città guardiamo, che considerazione abbiamo del centro di questa città, e avere una considerazione, la vera considerazione di investire sostanze ingenti sul centro non significa lasciare indietro nessuno. Io, quello che dico sempre, quando si parla di questo, è che questa è una città che non lascia indietro nessuno. Fortunatamente, nella sua storia, non ha quasi mai lasciato indietro nessuno, sia in ambito sociale, sia in ambito strutturale, manutentivo. Parlare della Biblioteca, dei ritardi sui lavori della Biblioteca in questa sede è veramente, a mio avviso, riduttivo perché parlare della Biblioteca significa andare a sbloccare quei vincoli storico-architettonici e di tutela del bene, che sono quanto meno farraginosi, complessi. Significa andare ad incontrare e a confrontarsi con le Sovrintendenze e chiunque abbia un pochino di esperienza, io ce l'ho per vie traverse per quanto riguarda la Collegiata, ma quando si ha a che fare con queste realtà, tutto diventa più lento più complicato. Il progetto OPP è un progetto che, indubbiamente, porterà, sta portando, sta cambiando la faccia della città. Il centro storico, oggi, non è lontanamente paragonabile a quello di cinque anni fa. E non c'è bisogno di enumerare gli interventi, le piazze, parlo del centro storico anche allargato, mi viene in mente Piazza della Stazione, Piazza 24 Luglio, Piazza della Vittoria con un intervento piuttosto modesto, ma che ha consentito a quella Piazza di ritrovare una nuova vita, una nuova identità. Parlo di tutta l'illuminazione di Viale Buozzi, che ha consentito un ritorno ad una effettiva sicurezza e soprattutto un notevole, una notevole riduzione della percezione di insicurezza, che veniva data da quella situazione. Il progetto dell'ospedale vecchio che, prima o poi, come cittadini è giusto in occasione di orgoglio immaginare di vedere realizzato, riportato a nuova vita un ospedale gran ducale, uno dei più antichi, sia come stile architettonico, sia come funzione medica e sociale. Quell'ospedale lì è un fiore all'occhiello della storia dell'architettura toscana e quindi la possibilità di riviverlo vivere in una funzione diversa, in una funzione sociale, in una funzione inclusiva, in una funzione formativa, in una funzione ludica. Indubbiamente non è un progetto faraonico che guarda lontano, ma il prendere atto, il prendere coscienza di un bene e, con il sacrificio che comporta, cercare di restituirgli nuova vita. Mi sembra molto. E questo, ovviamente, non va a (parola non comprensibile) il sistema delle manutenzioni è un sistema delle manutenzioni complicato perché, evidentemente abbiamo tanti beni, tanti beni da tutelare, beni storici, meno storici, che comunque anche quelli meno storici, e penso alle scuole, sono quei beni che oggi iniziano..

**Parla voce non identificata:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Alcune sono storiche.

**Parla il Consigliere Ancillotti:**

Alcune sono storiche e altre no, e poi che hanno avuto uno sviluppo in un periodo della storia d'Italia in cui ci si potevano permettere certe scelte. Ed è un dato di fatto. E' una bellezza, è un fiore all'occhiello per Empoli avere tutte quelle scuole, tutti quegli impianti sportivi, il fatto che ogni frazione fosse, di fatto, un piccolo paese, una identità a sé. Era ed è un grande orgoglio. Evidentemente, come tutte le cose che portano un orgoglio e una soddisfazione, implicano una fatica, implicano una difficoltà che c'è attualmente con i bilanci, con il personale a seguire e tutelare e mantenere così tanti beni. Però, io credo che la strada intrapresa da questa amministrazione sia quella di scegliere di fare di Empoli una città che torni, e di fatto sta tornando, a ritrovare un orgoglio, a ritrovare una forza imprenditoriale, a ritrovare, per quanto riguarda questo centro

storico, questo grande centro naturale che, in qualche modo, torna ad essere vissuto. I fondi sfitti stanno, sono diminuiti in maniera drastica. Ci sono delle zone sulle quali c'è ancora da lavorare tanto. Io sto in Via Chiarugi, quindi passo tutti i giorni, due o tre volte al giorno, da Via Spartaco Lavagnini, l'area della Porta Pisana, sono aree che meritano un forte investimento, una forte inflessione, un forte confronto anche con i cittadini che vi abitano. Un confronto che porterà, sicuramente, a scelte che saranno dispendiose e le scelte belle non necessariamente debbono essere faraoniche, però, di norma, le scelte belle e riqualificanti di un'area sono sempre ingenti dal punto di vista economico. Ecco perché io credo che la strada, il disegno che si sta tracciando per questa città e per i suoi abitanti sia il disegno più giusto, sia un disegno importante, sia un disegno ambizioso. Però è attraverso le ambizioni che si va avanti, che si guarda avanti. Cioè quando Empoli fu progettata come, e lo ricorderemo tra poco, come un incastellamento sull'Arno intorno ad una pieve, era un pugno di modestissime abitazioni, che poi grazie al coraggio, alle capacità imprenditoriali, hanno creato benessere, hanno creato bellezza, hanno creato cultura, hanno creato orgoglio. Ed io credo che proprio riuscire a ripercorrere e a ripensare la nostra storia sia una bellissima occasione per guardare avanti e considerare positivamente tutto il lavoro svolto. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ancillotti. Ci sono altri interventi sulla delibera? Mazzantini, prego.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Mah, faccio seguito all'intervento del collega capogruppo Ancillotti per evidenziare un tratto che è emerso più volte nel corso di questo mandato, soprattutto negli ultimi anni: una visione diversa di come il capogruppo Poggianti avrebbe utilizzato, di come avrebbe affrontato questo mandato. Cioè lui dice, sostanzialmente, senza voler semplificare in modo eccessivo la sua impostazione: io mi sarei concentrato di più sulla manutenzione dell'ordinario, cioè io avrei. Ecco, noi, ci siamo presentati in modo diverso cinque anni fa. Il nostro programma era un programma che si basava su tutt'altro. Cioè noi credevamo, eravamo convinti che questo mandato amministrativo dovesse essere un mandato amministrativo non di ordinaria manutenzione, ma un mandato amministrativo che consentisse di recuperare alla città, dal punto di vista urbanistico, una serie di spazi pubblici, contenitori pubblici importanti, chiave, che per troppo tempo non erano stati riconvertiti nel loro utilizzo. E per una parte della città, in particolare, quella del centro, abbiamo coniato anche delle espressioni evocative, ma che rappresentavano bene la visione della città, quella visione, che poche volte c'è stata riconosciuta in questi cinque anni e che noi, tante volte, abbiamo provato ad affermare anche in questa sede attraverso il confronto consiliare. Mi riferisco, in particolar modo, al "corridoio della memoria", a tutti quegli spazi del centro storico, che, anche con queste variazioni di Bilancio chiudono il cerchio, non attraverso la realizzazione ovviamente, ma attraverso quanto meno la progettazione, la realizzazione potremo portarla avanti se ci affermeremo nuovamente alle prossime amministrative. Però, c'è un filo conduttore che attraversa tutto questo mandato amministrativo: noi, a differenza di quanto dice il Capogruppo Poggianti, riteniamo di avere portato avanti questa azione amministrativa delle grandi opere, parallelamente all'attenzione rivolta nei confronti delle frazioni, su questo abbiamo legittimamente posizioni diverse. Potrei fare degli accenni, degli esempi alle scuole, ai parcheggi, alle strade, ai servizi, alle aree a verde attrezzate, ma sarebbero stemmi. Certo è che questa città in questi cinque anni sta profondamente cambiando. E anche il riferimento ai progetti faraonici, secondo me, rischia di essere strumentale e viziata all'origine. Perché? Perché bisognerebbe chiedersi come un Comune delle nostre dimensioni può riuscire a portare avanti progetti quali quelli del Progetto OPP. Un progetto del genere lo si può pensare, progettare e realizzare, spesso, se si vuole portare avanti anche l'altra azione amministrativa, a cui facevo riferimento prima, ossia quello la vicinanza a tutta la città, se si riescono ad intercettare i finanziamenti dei livelli istituzionali superiori. I finanziamenti europei attraverso fondi regionali, i finanziamenti statali, così come è stato fatto per tante opere in questo mandato. Ebbene, quei finanziamenti si intercettano se io presento dei progetti ambiziosi, che guardano lontano e che inevitabilmente sono progetti che hanno, che presuppongono un impegno

finanziario ed economico rilevante. E però sono quei progetti che ci hanno consentito, passo dopo passo, anno dopo anno, di recuperare, di riqualificare e ci permetteranno di recuperare e di riqualificare tutta una serie di spazi pubblici chiave per la nostra città, perché comunque il centro cittadino è, diciamo, la parte con cui ci presentiamo come ente comunale, perché il centro è dove ci sono i servizi, il centro è l'anima pulsante del commercio è dove troviamo maggiormente i luoghi di cultura e quindi basta pensare a come questa città era cinque anni fa e a ciò che piano, piano, sta diventando in questi cinque anni. La riqualificazione delle piazze, da Piazza della Vittoria, Piazza XXIV Luglio, la Biblioteca come ultimo steep, ma pensiamo a tutto ciò che nel frattempo c'è stato, la riqualificazione di Piazza della Stazione. Questa è una città che è fatta di pendolarismo e chi arriva attraverso l'infrastruttura ferroviaria conosce e guarda la nostra città, quando arriva, dalla stazione ferroviaria. Era un progetto, che avevamo in testa e l'abbiamo realizzato. Ma, soprattutto, credo che la grande sfida sia stata quella di pensare di riqualificare due grandi contenitori, che da troppo tempo, per gran parte, erano vuoti: l'ex SERT che aveva ed ha dei problemi strutturali importanti e che sarà destinato a Casa della Salute, quindi servizi. L'ex Ospedale in Via Paladini, migliaia e migliaia di metri cubi, che inevitabilmente, potevamo immaginare di recuperare soltanto con un progetto ambizioso e non certo con l'ordinaria manutenzione. L'ordinaria manutenzione era impensabile per un immobile che versa in quello stato. Piazza del Popolo l'abbiamo condiviso anche in questa sede, molti anni fa, c'era sempre il Capogruppo Gracci allora, condividemmo pienamente una idea insieme a lui, anche insieme ad altri gruppi di opposizione, di rendere maggiormente pedonale quell'area e quindi recuperare un altro pezzo al centro storico, riqualificandolo e modificandolo come proprio in queste settimane stiamo vedendo che ciò avviene. Insomma, sono legittime le posizioni diverse, però, quelle che difficilmente riusciamo ad accettare ed essere etichettati come coloro che hanno pensato ai progetti faraonici e non agli ultimi e questo non soltanto per le risorse, per l'innovazione, per i progetti, che abbiamo messo sul sociale, ma anche per i piccoli interventi di manutenzione, di verde, di infrastrutture, di piccole infrastrutture, di servizi, di attenzione alle scuole, che ci sono anche nelle frazioni.

Quindi, per concludere, un mandato amministrativo, quello che volge al termine, che per noi doveva essere un mandato non di semplice amministrazione dell'esistente, ma di modifica, di riqualificazione, di recupero, di grandi spazi pubblici che caratterizzano una città ed il suo centro e che, piano, piano prendono forma e che ancora di più la prenderanno se i cittadini, tra qualche mese, torneranno a darci la fiducia. Grazie.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mazzantini. Altri interventi? Non ci sono altri interventi? Chiudiamo? Ah, Morelli, scusa.

#### **Parla il Consigliere Morelli:**

Io credo che per dire anch'io che in questi cinque anni, visto che si è parlato a tema libero di quello che è successo alla città negli ultimi cinque anni, partendo da una variazione di 3 mila Euro per l'OPP. Ragazzi, ma che, boh, vediamo due realtà diverse. Io credo che il centro storico sia rimasto pieno degli stessi problemi che avevamo all'inizio di tutta questa attività. Purtroppo, non siamo riusciti a trovargli una funzione, non siamo riusciti ad invertire il ruolo che non vede nell'intervento privato, l'intervento privato sulle abitazioni. Ai secondi e terzi piani continuano ad esserci la presenza forte di persone immigrate perché questo è il sistema con cui oggi si specula il più possibile sugli edifici del centro, perché non si ristruttura, non si fa niente. Non siamo riusciti ad attirare investimenti pubblici. Non mi pare che la situazione del commercio nel centro sia migliorata per niente, non siamo riusciti a far svoltare questa città a darle un senso e un segno all'interno del contesto. Poi, ci si vuole raccontare un'altra realtà, è campagna elettorale, ce la diciamo, potrei anche dire: ah, come sono contento che finalmente si è recuperato tutti gli spazi in centro, che dovevano essere riqualificati, vedi l'ex Vitrum, vedi la Monterigo. Siamo riusciti a concludere la 429. Siamo riusciti a fare un monte di cose. Eh, c'è lo stesso tipo di realtà di quella che avete descritto voi. A me questo non mi pare. Però, ragazzi, siamo in un Consiglio Comunale, non siamo

a fare le, come si dice, non c'è verso di parlare alla gente e di fare campagna politica, ma però questa descrizione di tutto questo ben di Dio del nostro centro io, francamente, non la vedo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie a Morelli. Altri? Non ci sono altri interventi. Allora, chiudiamo gli interventi e passiamo alle dichiarazioni di voto. C'è, sì Morelli, Mazzantini.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Non pensavo di intervenire, ma l'intervento del Capogruppo Morelli, francamente, mi ha stimolato perché un conto, con il Capogruppo Morelli ci siamo tante volte confrontati con idee diverse di come questa città è o non è cambiata in meglio in questi cinque anni e da quale punto di vista. Trovo però, davvero, discutibile, non arrivo a dire miope perché sarebbe troppo, dare una fotografia dell'attuale città e in particolare, perché non voglio uscire dal tema, dell'attuale centro storico, rispetto a quel centro storico, che abbiamo raccolto cinque anni fa, peraltro da una stessa amministrazione del Partito Democratico, eh. Non è che ci poniamo in alternativa, come dire, che siamo susseguiti ad una forza politica diversa. Però, questo mandato amministrativo, francamente, avrà senz'altro saputo cogliere delle opportunità, non avrà saputo riscontrare delle istanze, non sarà riuscita del tutto, come ha con grande franchezza e sincerità anche riconosciuto il Capogruppo Ancillotti. Non sarà riuscita fino in fondo a trasformare in positivo il centro storico, ma che il centro storico di oggi sia tale e quale quello di cinque anni fa, da tanti punti di vista mi sembra, francamente, un falso storico, perché lo stesso capogruppo Morelli ha citato degli spazi che hanno visto, come dire, degli elementi di discontinuità positiva innegabili. Il capogruppo Morelli citava la ex Vitrum. La ex Vitrum era bloccata decenni. Credo che molti di quelli, che siedono in questi banchi, da sempre l'anno vista tale e quale a sé stessa, e per la prima volta hanno visto finalmente un cantiere, che partiva, una bonifica che si avviava, una demolizione, che prendeva avvio e che era un preludio ad un progetto che, guarda caso, o meglio non a caso questo Consiglio Comunale ha approvato nella prima, se non sbaglio, o nella seconda, o comunque nelle primissime sedute consiliari di questo mandato amministrativo. Quindi, quanto meno riconoscere che su quell'intervento c'è stata una azione anche amministrativa, che andava in una certa direzione, mi sembra pacifico. Poi si può giudicare la portata o meno e l'incidenza o meno dell'azione amministrativa e, in particolar modo, dell'Amministrazione Comunale, ma dire che la Vitrum o meglio l'ex Vitrum si trova tale e quale nella situazione in cui si trovava cinque anni fa, mi sembra un falso storico. Lo stesso vale per i grandi contenitori del centro. L'ex ospedale in Via Paladini e l'ex SERT sono, erano due nostri obiettivi. E' chiaro che sono due spazi pubblici, che vedono oggi l'avvio di un iter che sarà progettuale e di realizzazione, ed è anche chiaro che, difficilmente, si poteva immaginare in cinque anni di veder trasformati, riqualificati da un punto di vista dei lavori pubblici, già riempiti dei servizi rispetto a ciò che era stato in tutti gli anni precedenti. Ma dire che l'ex SERT e l'ex Ospedale di Via Paladini oggi versano nella stessa situazione, anche da un punto di vista di prospettive, di quello in cui versavano cinque anni fa, mi sembra, francamente, opinabile.

Lo stesso vale per gli spazi pubblici di altro tipo, come le piazze. Piazza XXIV Luglio è una piazza che, oggettivamente, è stata riqualificata. Poi, si può discutere se sia stata riqualificata in modo condivisibile e non condivisibile, in modo soddisfacente o non soddisfacente, ma che sia Piazza diversa da quella che abbiamo ricevuto, basta fare una fotografia e prendere una fotografia di cinque anni fa. Lo stesso vale per la stazione. La stazione in una città fatta di pendolarismo, cambiata per come è stata cambiata, dire che è la stessa cosa di come l'abbiamo ricevuta. Poi, si può dire quello non è il progetto che cambia la città, ci mancherebbe altro. Ma dire che il centro, considerato centro da Piazza Don Minzoni fino a Piazza Guido Guerra con le bisettrici che l'attraversano, sia tale e quale a quello che abbiamo fotografato cinque anni fa, francamente, più che un giudizio politico opinabile, mi sembra, appunto, come ho detto prima, un falso storico perché interventi ne sono stati fatti, ne sono stati fatti anche al livello di infrastrutture materiali, anche all'interno della città e non solo rispetto alle infrastrutture, che guardano fuori da questa città e per i collegamenti a cui faceva

riferimento il capogruppo Morelli. Quindi, ripeto, questa è una sede in cui, giustamente, ci sono posizioni difformi. Dopo di che arrivare a dire che in questi cinque anni il centro è rimasto uguale, basta guardare, anche rispetto al commercio, ai fondi sfitti, i fondi, il giro d'Empoli per come lo vediamo noi, per come era e per come è, indubbiamente il lavoro non è finito, anche qui il Consigliere Ancillotti l'ha detto in maniera completa, ma dire che la situazione è la stessa, bah, lascia un po' perplessi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mazzantini. Altre dichiarazioni? No. Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì. Allora, beh, intervengo per esprimere il nostro voto contrario. Ovviamente anche noi rispetto alla variazione della capacità assunzionale siamo favorevoli anzi..sì, esatto. Mentre ci sono approfittato anche per ricordare qual era l'ordine del giorno. Ognuno ha diritto ad avere visioni diverse e soprattutto quando ci si avvicina alle campagne elettorali è più che comprensibile, però vorrei riportare almeno in questa sede la discussione all'ordine del giorno. Allora, siamo favorevoli, ovviamente, alla parte che riguarda l'ampliamento della capacità assunzionale, mentre abbiamo delle perplessità per quanto riguarda altre destinazioni. Non tanto, è vero, che mille Euro, tremila Euro per le progettazioni non sono cifre, tra l'altro sento parlare molto, prossimamente ci sarà anche una commissione di questo "OPP", anche noi delle opposizioni finalmente verremo a conoscenza, potremo dire la nostra, addirittura.

Altre, per quanto riguarda invece il resto, la variazione di Bilancio, ah, fra l'altro, vorrei ricordare rispetto a tutta, diciamo così a tutti i discorsi, che sono stati fatti, che erano più da campagna elettorale, che legati a questo ordine del giorno, il DUP l'abbiamo approvato alla fine dello scorso anno, non una vita fa. Per cui, tutta la riqualificazione voglio sperare che l'abbiate messo all'interno del Documento Unico di Programmazione già a dicembre e non in una variazione di Bilancio, che andiamo ad approvare oggi. Mentre i discorsi, che sono stati fatti, poi, mi trovo d'accordo con il mio capogruppo quando dice: va beh, se questa è l'occasione per dire i risultati, per fare le promesse, ognuno può raccontare la visione del mondo che ha, la visione di Empoli che ha e infarcirla con i migliori. Empoli, sicuramente, qualcosa è cambiato nel centro storico. A vecchi problemi se ne sono sostituiti altri, altri sono rimasti. Ma, probabilmente, altri ancora nasceranno. Questa progettualità, così raccontata, evidentemente, non è ancora visibile perché gli interventi sul sociale, mi dispiace dirlo, ma non solo non sono visibili qui, non sono nemmeno più raccontati perché non è più questa la sede. Poi, è vero, che probabilmente si costruirà l'housing. Vedremo. In questo momento di questo non c'è niente, c'è solo un impoverimento dal dibattito di questo Consiglio, tanto per rimanere. E l'ultima cosa, su cui dispiace tornare, è le manutenzioni. Le manutenzioni sono un grande rimosso da questa amministrazione, da cinque anni di questa amministrazione. Poi, sono contento che se avanzano un po' di spiccioli, che vengono da Toscana Energia si mettono anche sulle manutenzioni, però manca proprio le manutenzioni ordinarie. Vi invito a visitarli. L'Assessore Barsottini so che glielo fanno lo stesso invito anche altri, i cimiteri in questi anni. Ora c'è un bel cartello "presto cominceranno i lavori". A volte basterebbe uno che fa il giro e stringe i rubinetti per non ritrovarsi a dover fare interventi più costosi e straordinari. E lo stesso..anche per quanto riguarda. Le manutenzioni ordinarie sono mancate. Sono contenta che poi, appunto, qualche spicciolo ci si metta, ma questa è una cifra che ha contraddistinto questa amministrazione di tanti progetti, di tanti racconti futuri. Ancora oggi però, dispiace dirlo, si vede un po' di sgretolamento delle certezze che c'erano. Votiamo contrari, ovviamente, con la parentesi di soddisfazione e, anzi, di un passo nella giusta direzione speriamo, questo si sa che non dipende dall'Amministrazione Comunale, di questo sono assolutamente d'accordo con il Capogruppo Mazzantini, speriamo che la possibilità di riaprire le assunzioni, che si sa non sono, sono, il personale è indispensabile per far funzionare l'ente, quindi per essere al servizio dei cittadini.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Cioni. Sì, per un intervento. Prego.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Posso dire una cosa? (VOCI FUORI MICROFONO) No, però ho cercato di ascoltare la vostra sintesi, una idea, diciamo, me la sono fatta. Semplicemente per dire due cose molto veloci: la prima è che la difficoltà di fare la manutenzione cosiddetta ordinaria, nel momento in cui ogni anno vanno in pensione una parte consistente degli operai, che siano essi elettricisti, idraulici, falegnami, è un argomento molto concreto, poco aleatorio, diciamo, o politico, no? E costringe inevitabilmente, anche per fare cose apparentemente molto piccole, ad allungare i procedimenti e rivolgersi pressoché sempre in esterno. Quindi, questa è la dinamica dell'Amministrazione Comunale. E ve lo dico con molta franchezza, non è che questo ha portato con sé la scelta di, in sé, riduzione delle risorse. Caso mai è il contrario. Perché per fare le stesse cose, che prima facevi grazie ad un falegname, uno stradino, un giardiniere, piuttosto che un idraulico dipendente del Comune, oggi ci devi mettere delle risorse in più perché c'hai, quando va bene, da trovare cinque ditte, fargli fare il migliore dei preventivi, non mi voglio allungare con i procedimenti amministrativi, però i procedimenti amministrativi esistono, diciamo hanno anche i loro tempi di gestazione e i loro costi. Questo non significa che per questa Amministrazione la manutenzione ordinaria e straordinaria non sono stati argomento quotidiano di lavoro e di intervento. Perché se non ve lo volete sentire raccontare dal Sindaco, che, forse, è di parte, chiedete a chi lavora nel comparto delle manutenzioni di questo Comune e sentirete che cosa vi raccontano di questi cinque anni di amministrazione. Che questo sia sufficiente a mantenere il patrimonio pubblico della nostra città, che è un patrimonio, per fortuna dico io, molto ingente e in questo momento assolutamente sproporzionato rispetto alla manodopera interna? Assolutamente sì, ed è sotto gli occhi di tutti. Tant'è vero che nel momento in cui, facciamo l'esempio delle strade, che è quello più semplice, nel momento in cui hai finito di perdere, lo metto tra virgolette, tanto tempo nella parte di progettazione per andare a stringere un accordo quadro, incaricare una ditta e avere a disposizione 900 mila Euro da spendere, nel giro di 3 o 4 mesi riesci a fare tutto quello che per un anno prima non avevi fatto. Ma non è che quell'anno prima non avevi fatto niente o a nessuno gli interessava il problema. Quell'anno prima se n'era andato via per fare tutta la procedura, che vi ho descritto, va bene? Questo lo dico a beneficio visto che in quest'aula, poi, ovviamente, a tre mesi dalle elezioni, si ragiona anche di quello che si racconterà ai cittadini. Ecco, queste informazioni fatene tesoro perché sono informazioni realistiche di come funziona la macchina amministrativa e forse sono utili anche per raccontare la verità ai cittadini, invece che altre cose.

Ultima considerazione. Per quello che riguarda il centro storico perché mi pare ci siano stati, diciamo, questi due punti nei vostri interventi, io so bene che una parte rilevante di quello che è il progetto di rigenerazione urbana è, in questo momento, o in fase di pubblicazione o di gara, o in fase di progettazione esecutiva. Nessuno lo nega. Altrettanto mi pare poco, diciamo, onesto intellettualmente negare che grazie ad una progettazione, che è indubbiamente lunga, che necessita di, come dire, impegno o dedizione da parte di progettisti esterni perché il tema dei dipendenti torna anche in questo caso, non è che cambia il tema dei dipendenti, ma sono comunque sei milioni di Euro portati su questo Bilancio nella stragrande maggioranza da fondi non di questo Bilancio, che entro i prossimi due anni si trasformeranno e stanno già trasformandosi, perché, altrimenti, una parte dei cantieri, che oggi sono aperti in città, non ci sarebbero, in esattamente quello che ha detto Damasco: investimenti pubblici. Si tratta di questo. Quindi, poi, dice: basterà? Non basterà? Avremo risolto tutti i mali della città? Direi di no. Anche perché, tendenzialmente, una città i mali si li produce tutti i giorni, no? E' un organismo, non è che sia una cosa fissa data, una volta per tutte. Però, mi pare anche complicato dire che, dice: no, guarda, c'era un problema nessuno l'ha visto, nessuno ha fatto nulla. C'è un processo e, come tutti i processi, ha la sua fase di progettazione e di sviluppo e poi, forse, anche di risultato.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Altre dichiarazioni? No. Non ce ne sono. Chiudiamo. I votanti? 17.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Funziona questo microfono? No. Piccola considerazione. Il Sindaco parlava che ogni anno si impiega tempo per progettare l'investimento successivo. Eh, però è un cane che si mangia la coda, Sindaco: e l'anno precedente cosa fai per l'anno successivo? No, perché se, è stato portato l'esempio delle manutenzioni stradali. (VOCI FUORI MICROFONO) Mah, io non entro nel merito della questione, ma se un anno viene assorbito dalla procedura amministrativa e soltanto l'anno successivo si parla di manutenzione straordinaria, l'anno precedente ancora? Comunque, io non noto un grande miglioramento nel centro storico, al di là dei cantieri, che vengono segnalati. Posso semplicemente dire che non in questa occasione, ma in altre, il Sindaco ha fatto una riflessione circa i fondi destinati al Centro Storico, alle frazioni, in cui il Sindaco ha detto sul centro storico, nei cinque anni, sono stati stanziati dieci milioni di Euro, anzi no, pardon, 8 milioni di Euro e 10 milioni di Euro sulle frazioni. Ecco, benissimo, se la matematica non è una opinione, questa cifra va divisa per cinque anni, il centro storico è una entità a sé stante, le frazioni sono 25, considerando anche i sobborghi, quindi la cifra viene più o meno di..

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO).

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Senza (parola non comprensibile), facciamo (parola non comprensibile) delle frazioni.

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO).

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Ma anche dentro Ponzano ci sono La Moriana, c'è il Puntone, ce ne sono altre. Quindi, sui 25 sobborghi registrati, comunque, ma anche volessimo contare quelli ufficiali, caro Sindaco, sono diciotto. Dividiamo 10 milioni per 18 per cinque anni, viene un investimento di circa 110 mila Euro all'anno sulla frazione. Mi sembra veramente riduttivo. Comunque, ad ognuno poi la sua valutazione. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie a Poggianti. 18 votanti? Bene. Allora, la delibera riguarda la modifica al programma biennale degli acquisti di beni e servizi, alle previsioni concernenti il conferimento di incarichi professionali esterni e il Piano Triennale del fabbisogno del personale e la contestuale variazione al DUP 2019-2021. Sono 18 al voto. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Anche Damasco? Sì. Tutta l'opposizione.

L'immediata eseguibilità. Sì, i favorevoli? Maggioranza. Ah, allora all'unanimità anche per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 18**

**Favorevoli 13**

**Contrari 5 (Borgherini, Morelli, Cioni, Ciolli, Poggianti)**

**VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 18**

**Favorevoli 18**

**PUNTO N. 7 – BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021. RATIFICA DELIBERAZIONE N. 28 DEL 6 FEBBRAIO 2019 DI VARIAZIONE BILANCIO ASSUNTA DALLA GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE PER MOTIVI DI URGENZA.**

**Escono Sindaco e Torrini – presenti 16 (11/5)**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

La delibera successiva riguarda una ratifica di una deliberazione, della deliberazione n. 28 del 6 febbraio 2019, che riguarda il Bilancio di Previsione 2019-2021 ed è la ratifica di una delibera assunta dalla Giunta con i poteri del Consiglio. L'illustrazione la fa? Taddei, prego.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Sì. Questa variazione, sostanzialmente, è utile ad introitare quella che è stata la ripartizione del dividendo straordinario da parte di Toscana Energia, che è una partecipata indiretta del Comune di Empoli, tramite Publiservizi, del quale il Comune detiene il 20,9998%. L'ammontare di questa entrata è di 545.850 Euro ed è così, la sua ripartizione è così proposta: per 48.800 Euro una maggiore spesa per quanto riguarda manutenzione e abbellimento spazi riguardanti piante, fiori e tutto quello che, e (parola non comprensibile) tutti i luoghi dove vi è la possibilità di apporre e di mantenere addobbi floreali e piante. 42.700 Euro di maggiore spesa corrente, supporto al servizio manutenzioni, il dettaglio strade. 45.000 Euro di maggiore spesa per spese correnti in manutenzione dei cimiteri. Poi abbiamo una anticipazione ovvero 56.811 Euro di maggiore spese per servizi scolastici. E, sostanzialmente questo serve ad anticipare questo ammontare che sarà svincolato dall'avanzo, però solo dopo l'approvazione del Consuntivo. Quindi, sostanzialmente, si va ad anticipare questi soldi e poi una volta approvato il Bilancio, Rendiconto 2018 torneranno disponibili questi soldi in quanto questo contributo regionale sul 2019 è arrivato alla fine del 2018. Quindi, doveva arrivare alla fine del 2019, è arrivato alla fine del 2018, non è stato possibile utilizzarlo immediatamente ed è quindi confluito nell'avanzo.

Abbiamo 14 mila Euro di spese di progettazione per il preliminare della scuola elementare Carducci. E infine 160 mila Euro per il Progetto "Leggenda", che, sostanzialmente, vanno a liberare le risorse per la biblioteca perché su quei capitoli "Leggenda" aveva lo stanziamento. I restanti 178.538 Euro vanno momentaneamente a Fondo di Riserva in attesa di destinazione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. Domande?

**Parla la Consigliera Cioni:**

No, una domanda.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sì.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Volevo sapere questa entrata da Toscana Energia da dove viene? Cioè del perché c'è stato questo dividendo straordinario.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Era, la Dottoressa Tani non c'è stasera, sostanzialmente è stato..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..si sente? Sostanzialmente è stato deciso in assemblea dei soci. Ha a che fare con l'utile importante, che è stato conseguito nel 2017. Questa parte è stata decisa di farla erogare nel 2019 in quanto, se fosse stata erogata totalmente nel 2018, avrebbe poi avuto dei problemi nella sua spesa da parte dei soci e quindi sarebbe confluita in avanzo con tutto

quello che poi ne consegue. La possibilità di andare ad approvare questo introito nel 2019, dà la possibilità ai Comuni, visto che sono risorse correnti per andare ad utilizzarle quest'anno.

**Parla la Consigliera Cioni:**

No, la domanda era un'altra, scusa, probabilmente mi sono spiegata male. Siccome noi si partecipa a Toscana Energia, volevo capire dove posso vedere come mai e da dove viene questo dividendo straordinario.

**Parla l'Assessore Taddei:**

(Parola non comprensibile) Dall'assemblea dei soci, che hanno deliberato che queste liquidità, di cui disponeva Toscana Energia, hanno deciso di andarle a redistribuire, che sono, che probabilmente derivano sia da utili a nuovo, sia da utili conseguiti nel 2017.

**Parla la Consigliera Cioni:**

L'altra domanda rispetto a "Leggenda". Hai detto che 160 mila Euro vanno a "Leggenda" e vanno a liberare fondi che erano stati stanziati, per cui vorrei capire adesso quant'è il budget complessivo di "Leggenda".

**Parla l'Assessore Taddei:**

160 mila.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Quindi, la cifra intera torna alla Biblioteca, eh?

**Parla l'Assessore Taddei:**

Sì, sì. Allora, nelle previsioni gli stanziamenti per "Leggenda" erano più bassi. Questa possibilità di nuova entrata è andata ad aumentare quello che era uno stanziamento in sede di approvazione di Bilancio di Previsione e quindi ad incrementare, se andate a fare, a vedere quanto è stato circa 100 mila Euro o forse qualche cosa di più l'anno scorso, c'è stata una piccola integrazione utilizzando questi denari. Quindi, per parte di questi 160 mila Euro sono risorse che si liberano poi sui capitoli della Biblioteca.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Quindi, tutto quello che era stato stanziato, no, scusate, ma ho difficoltà a capire io, che era stato stanziato per "Leggenda" nel Bilancio, torna, cioè l'unico stanziamento saranno questi 160 mila Euro?

**Parla l'Assessore Taddei:**

Lo stanziamento per "Leggenda", quindi i soldi da utilizzare a "Leggenda" sono 160 mila Euro. Questi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, altre domande se ci sono? Altrimenti passiamo agli interventi. Non ci sono interventi. Va beh, chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni? Nemmeno dichiarazioni. Allora, passiamo alla votazione. Perfetto.

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Mancano il Sindaco e la Torrini.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Manca il Sindaco e la Torrini. Quindi, 16 votanti. La delibera riguarda la ratifica della deliberazione del 6 febbraio 2019 di variazione del Bilancio assunta dalla Giunta con i poteri del Consiglio. I favorevoli? Maggioranza. Sì, grazie. Contrari? Opposizione tutta. Immediata..eh? Immediata eseguibilità c'è? Sì, c'è l'immediata eseguibilità. Quindi, favorevoli? Unanimità sì.

### **VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 16**

**Favorevoli 11**

**Contrari 5 (Borgherini, Morelli, Cioni, Ciolli, Poggianti)**

### **VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 16**

**Favorevoli 16**

---

**Rientrano Sindaco e Torrini – presenti 18 (13/5)**

### **PUNTO N. 8 – PROGRAMMA COMUNALE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE E ASSIMILABILI – APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO 2019.**

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, la delibera successiva è la n. 8, riguarda l'approvazione dell'aggiornamento 2019 del programma comunale degli impianti di telefonia mobile ed assimilabili. Abbiamo anche in sala la Dottoressa Teresa Lamia, che è della Società SIMPRO, che ha gestito tecnicamente la cosa. La invito, appunto, a venire qua. Prego. Sì, facciamo accomodare la Dottoressa. Ecco, l'illustrazione la fa l'Assessore Barsottini.

#### **Parla l'Assessore Barsottini:**

Sì, grazie Presidente. Allora, la delibera, che presentiamo, chiaramente tende ad aggiornare il piano della telefonia mobile, è stato ampiamente già discusso anche in questo Consiglio Comunale e prima di, appunto, arrivare nel merito della delibera, ci tenevo a presentarvi i nuovi consulenti del Comune, che è la Ditta SIMPRO, qui rappresentata da Teresa Lamia, che, diciamo, ci hanno accompagnato a questo aggiornamento del Piano, che abbiamo approvato oramai nel 2016, e che, in certo qual modo, mira come le altre volte, ad armonizzare quelle che sono le richieste dei vari gestori della telefonia mobile con tutto il contesto urbano della città.

Il documento, come a suo solito, fa una fotografia della situazione attuale del territorio comunale e quindi si vanno ad evidenziare quelle che sono, sostanzialmente, i 40 impianti esistenti sul territorio comunale, distribuiti su 28 siti, che poi sono di fatto gli impianti veri su cui vengono installati i ripetitori della telefonia mobile. E come, diciamo, è nel diritto delle agenzie di telefonia mobile, al 31 di ottobre abbiamo registrato circa, no circa, anzi abbiamo registrato 28 aree di ricerca per l'ampliamento e lo sviluppo della rete della telefonia mobile e 10 di configurazione degli impianti già esistenti sul territorio comunale. Perché, se vi ricordate bene, ogni gestore ha la facoltà di presentare all'Amministrazione Comunale entro il 31 ottobre quelli che sono i piani di sviluppo, quindi cerca di presentare alle amministrazioni comunali quelli che saranno i lavori di investimento per la telefonia mobile, ma anche la connessione dati, e nel farlo individua delle porzioni di territorio su cui sviluppare la propria rete. A, diciamo, questa analisi delle richieste e della situazione attuale sul territorio comunale, ecco l'esito, che ne deriva e che abbiamo scritto sul Piano, prevede l'individuazione di 12 vecchi siti, quindi 12 vecchie antenne su cui andiamo a dare risposta ai gestori che hanno, appunto, presentato richiesta. E andiamo a confermare i sei nuovi siti che già avevamo raccontato nel vecchio piano. Quindi, sostanzialmente, quello che facciamo

stasera, quello che proponiamo stasera è l'approvazione dell'aggiornamento del piano che va a rispondere alle nuove richieste, confermando, sostanzialmente, quelli che sono i siti esistenti e i nuovi già previsti dallo scorso piano. Mi preme raccontare che, comunque, ecco il lavoro che abbiamo fatto fino ad oggi e che abbiamo intenzione di continuare a fare anche con SIMPRO, è anche un monitoraggio costante di quello che è l'impatto elettromagnetico sul territorio comunale, perché noi con questo piano andiamo non solamente ad analizzare l'impatto elettromagnetico che si sviluppa con i siti attuali, già presenti e quindi con gli impianti attivi, ma andiamo anche a pianificare e a prevedere quelli che saranno gli impatti elettromagnetici sul territorio comunale, facendo appunto una analisi di previsione in base alle singole richieste dei gestori. Inoltre, è costante e continuativo anche il monitoraggio dell'impatto elettromagnetico reale, a questo punto, sul territorio comunale, che esercitiamo attraverso l'antenna, diciamo, come dire di rilevazione dei campi elettromagnetici che, ecco, a dire dai tecnici risulta al momento sotto i limiti di legge, ampiamente sotto i limiti di legge. Quindi, diciamo questo è un po' il panorama sulla parte della telefonia mobile. E, niente, quello che chiediamo di esprimervi è sull'aggiornamento di questo piano. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Assessore. Se ci sono delle domande, approfittando anche della presenza cortese della Dottoressa Lamia. Non ci sono domande. Allora, passiamo agli interventi. Ci sono interventi? Torrini.

**Parla la Consigliera Torrini:**

Ecco, siamo chiamati a dotarci di un piano delle antenne, che ci consenta di razionalizzare cioè che altrimenti diventerebbe una giungla di ripetitori fuori controllo. Questo perché ogni anno Telecom, ma piuttosto che Wind, piuttosto che Vodafone e gli altri, possono presentare alle Amministrazioni i loro piani di sviluppo ed i comuni, per impedire la proliferazione di antenne, hanno bisogno di un piano ad hoc, che raccolga le richieste, ma anche le gestisca, le regolamenti, le collochi negli spazi e nei luoghi. Dalla concertazione con i vari gestori, è nato il piano delle antenne che, ogni anno, come quest'anno, viene aggiornato in base alle richieste dei gestori che, di volta, in volta presentano alle amministrazioni. La scelta, che condividiamo anche quest'anno è quella di confermare la decisione di collocare i vari siti sul territorio pubblico, per meglio controllarli, al fine di gestire la salute pubblica e garantirla, ma anche per ridistribuire sul territorio e ai cittadini le risorse che ne derivano. Mi piace l'attenzione che, giustamente, necessariamente si continua a porre sul monitoraggio dei livelli di inquinamento elettromagnetico sul territorio, con una centralina, che effettua i controlli 24 ore su 24, questo perché soltanto i valori limite internazionali, imposti dagli standard normativi, proteggono dalle radiazioni che possono effettivamente provocare danni per la salute. Per questo, votiamo con favore la delibera. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Torrini. Altri interventi? Mazzantini.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Mah, che dire? Anche da questo punto di vista questa delibera, da queste delibere emerge la volontà dell'Amministrazione di monitorare con attenzione lo sviluppo del territorio urbano in tutti i suoi aspetti, perché, anche in questo caso, l'Amministrazione ha voluto esercitare l'unico strumento a disposizione ed armonizzare quelle che sono le nuove richieste di sviluppo dell'Agenzia di Comunicazione Telefonica e di traffico dati con quello che è il naturale sviluppo urbano della città. E, infatti, da una parte si consente agli operatori di sviluppare la propria copertura del traffico dati e della telefonia mobile e dall'altra si tutela la salute dei cittadini assicurando di mantenere l'esposizione ai campi elettromagnetici molto al di sotto dei limiti di legge. E questa è una riflessione, che avevamo fatto anche negli scorsi. Sviluppo dicevo, ma anche monitoraggio perché il servizio effettuato dall'Amministrazione non si limita soltanto a pianificare

quanto detto fino ad ora, ma insiste anche nel monitorare costantemente su tutto il territorio comunale il livello attuale e reale dell'inquinamento elettromagnetico. E questo, dal nostro punto di vista, è un approccio che l'Amministrazione ha adottato su varie tematiche, che intersecano il tema dell'ambiente e dello sviluppo del territorio, mettendo al centro la persona. Penso, innanzitutto, al Piano della Mobilità Sostenibile, quello che abbiamo chiamato "Bici Plan". Su questo siamo tornati molte volte per noi è stata una delle scelte importanti di questo mandato che, tra l'altro, non è più solo un piano, ma si sta traducendo in realtà sia con la prima zona 30, che vedrà la luce nella frazione di Carraia, sia con la ciclo-pista sull'Arno, che collegherà Serravalle a Marcignana. E' un piano lungimirante, che, anche da questo punto di vista, sia rispetto al tema della mobilità sostenibile denota una visione di città futura, che in questo mandato amministrativo si è provato a delineare. Un piano che, tra l'altro, è uno strumento che potrà utilizzare chiunque amministrerà questa città, governerà questa città e che, appunto, a breve vedrà, si tradurrà in sostanza con due interventi estremamente importanti. Ma penso anche alle nuove infrastrutture materiali che libereranno la città da una parte considerevole dei flussi attuali, e quindi dei carichi di inquinamento che, attualmente, insistono nella nostra città. Una è stata realizzata; l'altra, la circonvallazione sud, avrà un impatto analogo se non addirittura superiore direi, perché libererà i flussi provenienti dalle frazioni a sud della ferrovia, facendole defluire sul perimetro del nostro Comune e non più facendogli attraversare il centro dal Polo Scolastico di Via Sanzio. Ma penso anche ad altre scelte, come quelle di installare le colonnine di ricarica dei mezzi elettrici, che, per quanto ci disse l'Assessore Ponzo, dovrebbero essere prossimi alla loro installazione. Insomma, una delibera che si inserisce in perfetta linea di continuità con le scelte su questo tema degli anni passati, su questo strumento degli anni passati, ma più in generale sul tema dell'ambiente e sul rapporto tra ambiente e cittadino. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì. Non volevo intervenire, ma intervengo perché gli interventi di stasera sono stati veramente molto interessanti. Mi sarebbe piaciuto vedere la stessa attenzione all'ambiente e a tutto il resto anche nella discussione del DUP o della variante urbanistica. E' un quarto a mezzanotte, spero che questo Consiglio Comunale chiuda in maniera degna e democratica. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Altri? Non ci sono interventi. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Ancillotti.

**Parla il Consigliere Ancillotti:**

Sì, grazie. Grazie Presidente. No, io..sì, ora me lo sono ricordato era la terza. Io non sono nella Commissione Ambiente e Territorio, però, per una serie di circostanze, ormai ogni anno partecipo all'aggiornamento relativamente agli impianti di telefonia mobile e, sinceramente, mi ha anche interessato, piano, piano da non capirci proprio niente, a capirci qual cosina che ti consente sempre di fare delle riflessioni, seppur minime. Si assiste, si vede con il progredire e lo svilupparsi della città e anche con questo continuo aumento delle varie compagnie, mi viene in mente per esempio Iliad, che, per la prima volta, quest'anno ci saranno due, mi sembra due, vero? Sono due le? Relative a queste nuove compagnie. La complessità per quanto, per quel poco che si legge, in generale è sempre quella relativa all'inquinamento elettromagnetico perché, sinceramente, credo sia un tema che debba stare a cuore a tutti. Per seguire in maniera concertata attraverso le commissioni e poi attraverso il Consiglio questo percorso di aggiornamento così veloce, che segue un po' i passi e i balzi in avanti dell'aggiornamento tecnologico, credo sia un progetto degno di essere seguito, di essere approvato, di essere dibattuto, anche se mi sembra che ci siano tutti i margini per quanto concerne la sicurezza per la salute e la garanzia di una copertura per quanto riguarda il segnale e la distruzione per tutti gli operatori. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ancillotti. Ci sono altre dichiarazioni? Non ne vedo. Allora, passiamo alla votazione. Dunque, il Punto n. 8, che è l'approvazione dell'aggiornamento 2019 del programma di impianti, scusate impianti di telefonia mobile ed assimilabili. I votanti sono? 18. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

C'è da votare anche l'immediata eseguibilità con gli stessi votanti. Favorevoli? Unanimità. Bene. Allora, ringrazio innanzitutto la Dottoressa Lamia per la cortesia e la pazienza di avere aspettato la discussione. La ringrazio.

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 18**

**Favorevoli 13**

**Astenuti 5 (Borgherini, Morelli, Cioni, Ciolli, Poggianti)**

**VOTAZIONE IMMESEG.**

**Presenti 18**

**Favorevoli 18**

**PUNTO N. 9 - MOZIONE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI RELATIVA A STUDIO DI FATTIBILITA' PER ALLARGAMENTO E SICUREZZA DI VIALE BOCCACCIO E PER REALIZZAZIONE VARCO ZTL E ZTS IN VIA TINO DA CAMAINO.**

La Mozione viene ritirata e si concorda per portarla in Commissione Ambiente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, sono le undici e 51, 52? Avevamo detto di terminare a mezzanotte. Ce la facciamo a fare una mozione? Resistete? Va beh. Allora, passiamo al Punto n. 9 che è la mozione presentata dal Centrodestra relativa allo studio di fattibilità per l'allargamento e la sicurezza di Viale Boccaccio e per il varco ZTL-ZTS di Via Tino da Camaino.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Grazie Presidente. Visto l'ultimo Consiglio Comunale e vista anche la solerzia con cui c'è stato l'intervento di tutte le forze politiche stasera per arrivare a quest'ora, nel commentare così alacramente e profondamente ogni punto fino a quest'ora tarda della mezzanotte, mi auspico che da parte del Partito Democratico ci sia un intervento così massivo anche su questa ultima mozione. Però, detto ciò, do atto, do lettura della mozione, così proprio per accelerare i tempi ed entrare meglio nell'argomento.

La mozione prevede che dalla premessa la viabilità di Viale Boccaccio vive molte criticità non risolte, sia sul rifacimento, sin sul rifacimento sotto l'Amministrazione Cappelli. Gli ingorghi delle auto, che si affiancano in prossimità del Blocco B dell'ospedale di Empoli che le ambulanze o con altri veicoli potrebbe causare incidenti o ritardi nei soccorsi.

Nel tratto dal semaforo al blocco B dell'ospedale di Empoli, che presenta una rotonda, aiuole, ed anche ad alcuni parcheggi, che, visto il numero ridotto, non sopperiscono neanche al numero di richieste di coloro che vivono in zona o accedono all'ospedale, tuttavia causano restringimenti stradali. Lo svincolo stradale con Via Tino da Camaino e le criticità del parcheggio per i residenti di predetta via, risultano essere ossi problemi irrisolti.

Premesso che i passaggi pedonali di tutto Viale Boccaccio non sono adeguatamente illuminati, anzi sono spenti i totem da tempo, si chiede con questa mozione di impegnare il Sindaco e la Giunta di Empoli in tre punti:

primo. Adottare quanto prima tutti i provvedimenti necessari, studi di fattibilità e progetti da sottoporre agli altri organi competenti, per realizzare entro la fine del mandato amministrativo l'allargamento zona transito temporaneo, quindi un allargamento, comunque una zona di transito temporaneo di Viale Boccaccio nel tratto dal semaforo all'ingresso pedonale dell'ospedale di Empoli del Blocco B, mediante la rimozione degli otto posti, che sono otto di numero, parcheggi presenti o delle aiuole, o comunque tutti gli interventi utili per un deflusso regolare delle ambulanze e delle automobili.

Due. Creare un varco video sorvegliato ZTL-ZCS presso Via Tino da..ZTS ho sbagliato la lettera, presso Via Tino da Camaino al fine di consentire solamente ai residenti della zona il parcheggio nella predetta via e di erogare eventuali sanzioni pecuniarie ai sensi del Codice della Strada a chiunque violi tale divieto.

Ultimo. A realizzare attraversamenti pedonali luminosi sugli attuali esistenti per garantire, soprattutto durante la notte il passaggio sicuro dei pedoni, che intendono accedere all'ospedale San Giuseppe di Empoli.

Ovviamente, non fa parte di questa mozione, perché è già stata bocciata in altre volte, la proposta su Via Alzaia, creare una parallela che vada dal Ponte Calamandrei al parcheggio diciamo con gli stalli bianchi, fino in zona obitorio e poi finire in Via Alzaia per un attimino alleggerire la viabilità della zona, comunque questo sarebbe a corollario di questa proposta, che intravedrebbe anche uno sbocco a Via Tino da Camaino e un deflusso del traffico e anche una regolarizzazione di Via di Capechio. Questo è un po' anche il contorno, però che non è oggetto della mozione. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Interventi? Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Grazie. Io non so se quella proposta dalla mozione sia la soluzione giusta. Certo è che quella, come altre zone, sono sofferenti. E' una zona sofferente prima di tutto sia per quanto riguarda l'ospedale che per quanto riguardano i residenti. Per cui noi ci asteniamo perché apprezziamo il fatto che sia stata portata in Consiglio Comunale. Mi piacerebbe sentire dall'Amministrazione un impegno in questo senso, cioè nell'affrontare, nel fare lo studio di fattibilità che riguardi sia la viabilità di Viale Boccaccio, sia per quanto riguarda il servizio all'ospedale che per quanto riguarda la vivibilità dei residenti, che sicuramente è compromessa, forse anche con il nuovo parcheggio si potrebbero pensare, si potrebbe pensare di aumentare la sosta per i residenti, per esempio. Però, ecco, da una parte è il problema del parcheggio, ci sono anche altre zone della città che ne soffrono e che vanno in qualche modo ripensate, sempre i residenti. Viale Boccaccio si somma a questo l'ospedale, l'accessibilità all'ospedale in qualsiasi ora di notte, per cui la protezione dei percorsi, degli attraversamenti pedonali è sicuramente centrale. Per cui mi auguro che dall'Amministrazione arrivi, quanto meno, l'intento di affrontare, studiare meglio una problematica, che, sicuramente, non ha una soluzione semplice, ma che deve essere all'attenzione di questa Amministrazione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Altri interventi? Sindaco, prego.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Mah, io non intervengo diciamo, intervengo sui tre punti dell'impegno, va bene? Sui tre punti..(VOCI FUORI MICROFONO)..Sui tre punti dell'impegno perché rispetto, diciamo, al fatto che la zona di Viale Boccaccio e strade, che intersecano, sia una zona estremamente complicata dal punto di vista della viabilità, come dire, è una opinione, è un dato di fatto. Ed è un dato di fatto abbastanza connaturato con la conformazione di quel quartiere assieme al principale servizio di scala sovra comunale della nostra città perché non c'è nessun altro servizio, come quello ospedaliero, che richiama un flusso di persone che hanno evidentemente dei numeri, diciamo, che superano di gran lunga quelli del bacino municipale, o anche solo della zona empolesse, insomma.

Quello è l'ospedale di tutto il territorio della vecchia ASL 11. Sappiamo credo tutti, chi perché magari l'ha vissuta più direttamente, chi perché l'ha recuperata a posteriori, ma insomma sappiamo più o meno tutti quale è stata a suo tempo la storia rispetto alla collocazione del nuovo ospedale in quel punto lì. Io ve la riporto per come me l'hanno rappresentata, diciamo: c'era una piccola finestra di opportunità, che dava speranza di riuscire a trovare finanziamenti tali per arrivare a fare questo investimento. Una delle condizioni, che si poneva, perché questa opportunità non venisse persa, era una tempistica, diciamo, estremamente risicata nei tempi di progettazione e di pianificazione urbanistica e fu all'epoca valutato che questo fosse, come dire, nel costo-beneficio mettiamola in questo modo, tra rischiare di non avere i finanziamenti necessari a realizzare l'opera e il costo, credo, valutato anche all'epoca insomma, di andare a realizzare una nuova struttura dentro ad una zona estremamente già urbanizzata, fu prevalente, diciamo, il beneficio di comunque fare l'investimento. E' il racconto del passato, di una cosa che credo che nessuno di noi ha poi vissuto direttamente, ma, come tutte le scelte e il (parola non comprensibile) invece si vive e si affronta per quello che è.

E' chiaro che quella collocazione è una collocazione, che poi ha portato con sé la necessità di realizzare un grande parcheggio di proprietà pubblica, che vi rammento, ahimè, in questa consigliatura siamo andati a dover pagare ulteriormente per un esproprio valutato, diciamo, con un po' di riduzione, diciamo così, eh. Quindi, no questo lo dico perché, ve lo dico sinceramente, ogni tanto questa cifra e l'altra, che se vi ricordate, invece, riguardava l'esproprio per la scuola di Carraia, di Cascine, Cascine, sono due cifre che ogni tanto mi ritornano in mente con grande prurito perché il totale sarebbe stato circa 1 milione di Euro, probabilmente una parte ci si poteva anche fare una parte delle cose che vengono suggerite qui o in qualunque studio di fattibilità. Ecco, questo per dire che poi l'Amministrazione, a volte, è anche fatta di tegole che non è che proprio le scegli. Capitano, le prendi, e vai avanti.

Detto tutto ciò, sui tre punti dell'impegno, allora il primo dico sinceramente non so se poi questa soluzione dell'allargamento possa essere una soluzione efficace perché noi lì abbiamo, secondo me, un problema più di ogni altro: il problema più di ogni altro è creare una piccola, e poi ve lo dico perché piccola, una piccola area in prossimità dell'ingresso, okay? Dove il classico accompagnatore possa sostare brevemente, far scendere la persona, e poi recarsi ai parcheggi, un po' più vicino, un po' più lontano, insomma quello di cui c'è bisogno. Perché dico piccola? Perché se inevitabilmente lo spazio è quello, quindi non è che ci poi creare una superficie a parcheggio, che poi funziona e se la fai troppo grande è evidente che poi uno ci parcheggia e quindi finisce l'effetto benefico del un attimo, si scende, e poi si va. Okay?

#### **Parla il Consigliere Poggianti:**

Comunque, una persona di transito veloce, quindi.

#### **Parla il Sindaco Barnini:**

Sì, sì. Però, quindi, per come la leggo qui, eh. Quindi, poi decidiamo, naturalmente la mozione è del Consigliere è lui che decide cosa fare nella mozione. Anche qui lo dico con molta franchezza perché a me non piace nascondermi dietro ad un dito, insomma, è chiaro che si fanno le mozioni, le mozioni, a maggior ragione, poi il Consigliere Poggianti lo fa dal primo giorno in cui è in Consiglio Comunale, ora credo lo farà, legittimamente, ancora di più, fa una mozione, su qualunque argomento la faccia, per poi poter dire sui giornali: l'ho detto io, mi hanno votato a favore o mi hanno votato contro. Ora, siccome siamo in campagna elettorale, mi pare abbastanza evidente che questo gioco delle parti bisogna esplicitarlo, no? Sennò far finta di nulla mi sembra poco costruttivo per tutti. Quindi, ti dico, cosa preferisci fare? Un voto contro perché nella logica, evidente, per cui domani tu fai una conferenza stampa per dire ho trovato una soluzione a tutti i mali del mondo, non ti puoi aspettare un voto a favore? O si ragiona del fatto che questo argomento è argomento indubbiamente serio, poi dico anche due cose sugli altri due punti, e, per esempio, invece di votare si va in Commissione, se ne parla e si approfondisce? Questa è una scelta tua. Non è che discuto

della bontà, eh. Però, fo per chiarire i termini, diciamo, della discussione. Sennò le finzioni non aiutano.

Secondo punto. No, no vo velocissima. Vo velocissima. Secondo punto, che invece riguarda Via Tino da Camaino, io ho alle spalle in questi cinque anni innumerevoli incontri con i residenti di Via Tino da Camaino. So benissimo qual è il problema. Abbiamo più volte valutato anche l'eventualità di fare zona riservata solo alla sosta dei residenti. Vi dico molto onestamente che questo argomento, per la nostra città, è un argomento delicato, perché è chiaro che nel momento in cui si dovesse, vo veloce, si dovesse riconoscere, io sono dubbiosa diciamo poi che questo funzioni, ma insomma, una esclusività di sosta ai residenti per Via Tino da Camaino sarebbe tutto legittimo che chi abita in ZCS, e quindi i prossimità del centro, torni ad avanzare quella che era anticamente la proposta originaria. E quindi, come dire, quando si valuta un pezzo bisogna cercare sempre di tenere conto dell'insieme, non solo di un pezzo.

Che cosa penso? Penso che noi veniamo da una fase estremamente complicata di controllo della sosta e questo ha portato, lo dico senza mezzi termini, tante persone a comportamenti scorretti perché sono ancora oggi, nonostante i parchimetri funzionino, sia tutto a norma, si siano rifatte le strisce blu, quindi tutti vedono e tutti sanno, sono ancora tanti, ma infinitamente tante le persone che sostano senza pagare. E questo è un tema, come dire, che non è che è un problema del Sindaco, è un problema della città, anche di comportamento e di correttezza, perché non si capisce perché una stessa persona, se si sposta e va a Poggibonsi o a Pontedera paga il parcheggio e qui no, dice no non si deve pagare. C'è stato anche qualcuno che mi ha detto: facciamo la prima ora gratis. Va beh, la prima ora gratis, come dire il parcheggio gratis, ragazzi, perché non è che. Cioè il primo quarto d'ora, ma la prima ora gratis che roba è? Però, per farvi un ampio spettro della situazione. Che cosa penso? Penso che dal momento in cui, ed è questione di una settimana, dieci giorni, tant'è vero che in questa settimana farò una serie di incontri sia con i commercianti, sia, domani facciamo la seduta della commissione per ragionare di intestazione dei parcheggi. Farò un incontro con Viale Boccaccio. Dal momento in cui il sistema di controllo sosta entra a regime, quindi compreso anche l'intervento degli ausiliari, che sono tenuti dopo l'ora, perché noi qui su questa zona abbiamo ridotto il tempo massimo di sosta per cercare di favorire il più possibile il famoso meccanismo di rotazione che anche nel centro avrebbe dovuto favorire questa cosa. E' chiaro che il meccanismo di rotazione funziona nella misura in cui primo uno paga correttamente. Secondo: c'è anche qualcuno che controlla che se tu hai pagato per un'ora e tu sei ancora lì ad un'ora e mezzo, eh ci deve essere una sanzione, sennò è inutile darsi delle regole se poi non si rispettano. Quindi, per tornare al punto, ritengo che si possa fare una valutazione, ed è quello che poi condividerò anche con i residenti di Via Tino da Camaino, di cosa avviene diciamo nel prossimo mese, mese e mezzo, due? Di comportamento, okay? Quindi, con controllo stringente e regole per come devono essere rispettati e poi rivalutare, capire se questo tipo di presenza aiuta, diciamo così, a far comportare tutti in maniera più corretta e quindi garantisce anche al residente poi di trovare il posto nel momento in cui il posto si libera.

Sull'ultimo punto ci sono, sono in fase di realizzazione. Gli attraversamenti pedonali luminosi. No, no, no non i totem. Quelli...

**Parla il Consigliere Poggianti:**

C'è quelli illuminati dall'alto e questa è la proposta, ma anche i totem sono totalmente bruciati da tempo. Li chiamo totem, quei..

**Parla il Sindaco Barnini:**

Sì, ho capito, ho capito.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Anche quelli sono bruciati. Oltre alla proposta chiede anche quello che dicevi e poi, se non mi sbaglio, ce n'è uno in progetto, uno solo in..

**Parla il Sindaco Barnini:**

Via Piave, mi sembra sia.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Esatto.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Incrocio Viale Boccaccio, Via Piave.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

E' una traversa.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Che è il punto di maggiore attraversamento.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, esatto. Quindi, per intendersi quello dove c'è una carrozzeria, per intendersi.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Di maggiore attraversamento (parola non comprensibile).

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Il lato della carrozzeria.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Basta, eh, ho finito.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Interventi?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Rispondo al Sindaco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ah sì, scusa.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, rispondo al Sindaco sia sulla bontà della proposta, sia sulla valutazione politica. Anzi inizio dalla valutazione politica. Visto che Brenda, anzi Sindaco, hai la mozione sotto mano, che data porta alla fine della mozione? Tanto per essere onesti e cristallini, eh?

**Parla il Sindaco Barnini:**

13 agosto.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

13 agosto 2018. Quindi, questa mozione io che nel bel mezzo dell'estate del 2018 ero, ho presentato una mozione, oggi che è il 12 febbraio, siamo già scavallati, per varie vicissitudini, per varie questioni, che comunque do atto perché questo sia messo agli atti e perché facilmente verificabile, io sono mancato solo ad un Consiglio Comunale dopo l'estate, che era il 19 novembre, in quanto due giorni dopo avevo l'orale di avvocato, poi sono sempre stato presente. Detto questo, la mozione, che presento in maniera costante, come dicevi all'inizio, l'ho sempre fatto dal primo momento in cui sono entrato in Consiglio. Quindi, non è che c'è una accelerazione in vista della

campagna elettorale, quindi. E non c'è neanche da parte mia il tentativo di dire, di sbandierare bocciatura, bocciatura di qua. Quindi, dato che io ho sentito nelle parole del Sindaco una grande condivisione, poi alla fine, di tutti e tre i punti, perché sulla bontà di creare una zona di scorrimento veloce davanti al blocco B è l'oggetto del primo punto e c'è stata la condivisione, poi mi smentisca il Sindaco se ho capito male. Sul punto B, 2, ho capito, anch'io ho incontrato i residenti di Via Tino da Camaino, potremmo anche incontrarli tutti insieme come istituzione, chissà, potrebbe essere una idea. Ho ripresentato una idea, una proposta di varco ZTL o ZTS per Via Tino da Camaino, anche questa mi sembrava condivisa dal Sindaco. L'ultima, cioè comunque valutabile insieme ai residenti, la terza quella degli attraversamenti pedonali luminosi, oltre al ripristino degli attuali. Anche questa mi sembra abbastanza condivisa. Non vedo il motivo per cui non bocciarla, però, se dato che deve essere premiato un atteggiamento costruttivo che, se, forse, ci fosse stata una discussione abbastanza cristallina anche in precedenza, forse, si sarebbe evitati alcuni abbandoni dell'aula. Quindi, dato che io sono costruttivo, accetto la proposta del Sindaco e che questa proposta che possa andare in commissione, perché quello che deve essere, uno deve essere la chiarezza del fatto che in Consiglio Comunale ci sono sempre venute; due, che le mozioni le ho sempre presentate con costanza; tre, che se hanno data 13 agosto è per una serie di questioni burocratiche e formali; quattro, l'intento mio e del Centrodestra è quello di portare del bene alla città e non certo andare sui giornali. E, proprio a dimostrazione di questo, accetto la proposta del Sindaco di portarla in Commissione, visto che quasi tutti e tre i punti sono abbastanza condivisi almeno in senso generale. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Quindi, scusa Poggianti, sì appunto, non si fa, non si procede alla votazione..

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Non si procede alla votazione, quindi si porta in una discussione..(VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili)..

**Parla il Presidente Bagnoli:**

(Parole non comprensibili)..

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Eventualmente, l'unica cosa che chiedo, visto la tempistica, visto il tempo ridotto, che ci distanzia dalla chiusura dei lavori ordinari del Consiglio, straordinari del Consiglio, che è il 10 aprile, eventualmente chiedo al Sindaco ed ai Presidenti di Commissione, se è possibile esaminarla quanto prima in una commissione ad hoc. Se c'è questa disponibilità.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Allora, una parte di questi argomenti si possono già affrontare domani sera che c'è una commissione, giusto? Convocata sul piano sosta e gestione dei parcheggi. Quindi, una parte di questi si possono già affrontare domani sera. Direi il secondo punto, eh?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Gli altri due mi sembra ragionevole chiedere la disponibilità all'Ingegnere Scardigli, anche la prossima settimana, insomma non è che (parola non comprensibile)..chissà chi.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

E comunque è una questione generale sulla zona ospedaliera poi alla fine.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Sì.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Quindi, se è possibile, non so quali siano le commissioni competenti, se Affari del Territorio e Generali, non lo so. Ecco, però, se è possibile fare una commissione congiunta.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Questo, mi rimetto alla vostra decisione.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Non lo so, io faccio un appello, poi, ripeto, se c'è una disponibilità eventualmente ad esaminare. Sindaco, una precisazione. Sindaco. Sindaco, una precisazione: poiché la commissione di domani aveva una diversa convocazione e non c'è modo di esplicitare in maniera puntuale, eh lo so, però non era oggetto di convocazione, chiederei appunto, eventualmente, di rinviare la discussione di tutti i tre punti, in un complessivo ridisegno della zona ospedaliera, in una commissione congiunta di settimana prossima. Questa è la mia richiesta ovviamente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Però, tieni presenti, nel caso poi del genere, che anche se c'è una commissione già convocata, si può, eventualmente, anche..

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Integrare.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

..all'ultimo momento integrare.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Però, qui, dato che c'è meno di 24 ore. Ecco.

**Parla voce non identificata:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..cinque giorni, che la prossima settimana mi sembra ci sia già tre commissioni.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sì.

VOCI FUORI MICROFONO

**Parla il Consigliere Poggianti:**

O unirla a qualcuna che avete già convocato.

VOCI FUORI MICROFONO

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Eh, capito.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Comunque, unirla. Eventualmente unirla ad altre. (VOCI FUORI MICROFONO) Però, un solo punto. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, ripeto, se è possibile fare un unico punto sulla zona ospedaliera, che inglobi tutta la mozione in una prossima.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Il problema è trovare il giorno della commissione.

**Parla il Consigliere Poggianti.**

Va beh, a qui al 10 di aprile, voglio dire eh.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Allora, io farei così: perché domani l'argomento, comunque, occuperà già una parte importante di tempo e gli va dedicato. Okay? Magari, è domani l'occasione per ricondividere la data anche con l'Ingegnere Scardigli per la prossima settimana in cui si affronta tutti e tre i punti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Benissimo.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Eh?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Benissimo. Bene, grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, sono mezzanotte e un quarto, mezzanotte e quindici, ringrazio tutti e chiudiamo la seduta.

---

**I PUNTI DAL N. 10 AL N. 22 SONO RINVIATI**

---

**LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 00:15**

---